



RELAZIONE
e
BILANCIO 2011

Società per azioni iscritta al registro delle imprese di Piacenza al n. 01310950330 - iscr. C.C.I.A.A. di Piacenza REA 153979
Sede Legale e Direzione Generale Via Daria Menicanti 1 - 29122 Piacenza - Cod. Fiscale e P. IVA 01310950330 - Cod. ABI 5025
Tel. 0523 - 315940 - Telefax 0523 - 315943 - Swift: FARNIT21 - www.bancafarnese.it - email: segreteria@bancafarnese.it
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5512 - Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Capitale sociale i.v. Euro 27.965.636,52



Appartenente al Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 6155
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

INDICE BILANCIO

AVVISO DI CONVOCAZIONE	4
CARICHE SOCIALI	5
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	6
LETTERA DEL PRESIDENTE	7
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	8
<i>LO SCENARIO ECONOMICO</i>	9
<i>ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'</i>	12
RACCOLTA DIRETTA	12
RACCOLTA INDIRETTA	13
IMPIEGHI.....	13
CREDITI DETERIORATI.....	15
<i>STRUTTURA OPERATIVA</i>	17
INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE	17
<i>POLITICHE COMMERCIALI</i>	17
ATTIVITA' COMMERCIALE	17
<i>CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI</i>	18
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	18
MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO	19
RISCHIO DI CREDITO	21
RISCHIO DI TASSO, MERCATO E LIQUIDITA'	21
RISCHIO OPERATIVO	22
RISCHI INFORMATICI E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA	22
<i>RISORSE UMANE</i>	24
GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE	24
FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	24
<i>IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA</i>	25
RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO	25
RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	26
<i>IL PATRIMONIO CONTABILE</i>	27
PATRIMONIO DI VIGILANZA.....	27
DATI PATRIMONIALI	27
AZIONI DELLA BANCA	27
<i>REDDITIVITA'</i>	28
MARGINE DI INTERESSE	28
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	28
RICAVI NETTI DA SERVIZI.....	28
RISULTATO NETTO DELL' ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE.....	28
RETTIFICHE/RIPRESE PER DETERIORAMENTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE.....	28
COSTI OPERATIVI	29
SPESE PER IL PERSONALE	29
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE.....	29
UTILE/PERDITA DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE.....	30
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	30
PERDITA DELL' ESERCIZIO	30
PRODOTTI RISCHIOSI.....	30
<i>FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL' ESERCIZIO</i>	31

<i>INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE</i>	32
<i>EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE</i>	32
<i>PROGETTO DI COPERTURA DELLE PERDITE</i>	32
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	33
BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA AL 31 DICEMBRE 2011	35
<i>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA</i>	36
<i>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</i>	38
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</i>	39
<i>RENDICONTO FINANZIARIO</i>	41
<i>NOTA INTEGRATIVA – INDICE DETTAGLIATO</i>	43
Parte A - POLITICHE CONTABILI	47
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	74
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	100
Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA	113
Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	115
Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	152
Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	158
Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE	164
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	167
ALLEGATI AL BILANCIO	170

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Soci sono convocati in **Assemblea Ordinaria e Straordinaria** presso la Sede di Banca Farnese in Piacenza, Via Daria Menicanti 1 per il giorno **lunedì 23 aprile 2012 alle ore 17,00** in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno martedì 24 aprile alle ore 7,30, presso la Sede di Banca Farnese in Piacenza, Via Daria Menicanti 1, per discutere e deliberare seguenti ordini del giorno

Parte Ordinaria

1. Approvazione bilancio al 31 dicembre 2011 e deliberazioni conseguenti;
2. Approvazione *Regolamento sulle politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato e deliberazioni inerenti e conseguenti;*
3. Informativa sulle politiche di remunerazione.

Parte Straordinaria

1. Recepimento del D.Lgs. 27.01.2010, n. 27, relativo all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti e del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39, in materia di revisione legale dei conti: modifica degli artt. 9, 10, 11, 19, 22, 23, deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Riduzione del numero dei componenti il consiglio di amministrazione: modifica dell'art. 14, deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai sensi di legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in assemblea coloro per i quali, entro i due giorni precedenti quello fissato per la prima convocazione dell'adunanza stessa, l'intermediario depositario abbia effettuato la comunicazione di cui agli artt. 21 e 23 del regolamento Congiunto Consob/Banca d'Italia del 22 febbraio 2008, recante la "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione". Copia della suddetta comunicazione dovrà essere esibita per l'ingresso in assemblea.

Ogni azionista può farsi rappresentare in assemblea, mediante delega scritta, da un mandatario, socio o non socio, ai sensi dell'art. 2372 del cod.civ. e dell'art. 10 dello Statuto.

La delega è contenuta in calce alla certificazione rilasciata dall'intermediario incaricato. Un fac-simile è reperibile sul sito www.bancafarnese.it.

La relazione illustrativa degli argomenti posti all'ordine del giorno, contenente il testo integrale delle proposte di deliberazione, e i documenti che saranno sottoposti all'assemblea saranno a disposizione dei soci presso la sede sociale, nonché reperibili sul sito internet www.bancafarnese.it.

Ai sensi dell'art.126-bis del D.Lgs. 58/1998, i Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un 1/40 del capitale sociale possono chiedere per iscritto, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti.

L'integrazione dell'ordine del giorno non è ammessa per gli argomenti sui quali l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o sulla base di un progetto o una relazione dagli stessi predisposta.

I soci che richiedono l'integrazione dell'ordine del giorno devono predisporre e far pervenire al consiglio di amministrazione, entro il termine ultimo previsto per la richiesta di integrazione, una relazione sulle materie di cui essi propongono la trattazione. Le eventuali integrazioni dell'ordine del giorno saranno rese note, con le stesse modalità di pubblicazione del presente avviso, almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è di euro 27.965.636,52, suddiviso in azioni ordinarie da nominali euro 5,16 cadauna. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Piacenza, 19 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Avv. Augusto Ridella

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Augusto Ridella
Vice Presidente	Raschi Ezio
Consiglieri	Gabriele Arioli
	Gianfranco Curti
	Marco Elefanti
	Daniele Malucelli
	Corradino Merli
	Paolo Siconolfi
	Michele Trabattoni

Collegio Sindacale

Presidente	Stefano Leardini
Sindaci effettivi	Mauro Bugoni
	Antonio Cigala
Sindaci supplenti	Susanna Giuriatti
	Marco Zazzali

Direzione

Direttore Generale	Salvatore Portaluri
--------------------	---------------------

Società di revisione

PricewaterhouseCoopers Spa

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione sono stati nominati dall'Assemblea dei soci del 27/04/2011.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Sede Legale e Amministrativa	Piacenza, Via Daria Menicanti 1	0523 300511
------------------------------	---------------------------------	-------------

Dipendenze di Città

Agenzia Sede	Via Daria Menicanti 1	0523 315940
Agenzia Centro	Via Scalabrini 22	0523 388667
Agenzia Belvedere	Via Dante 32	0523 779571

Filiali di Provincia

Filiale Val Trebbia	Rivergaro, Via San Rocco 10	0523 952366
Filiale Val d'Arda	Fiorenzuola, Via Risorgimento 11	0523 985053
Filiale di San Nicolò	Rottofreno, Via Vittime del Terrorismo 11	0523 760394

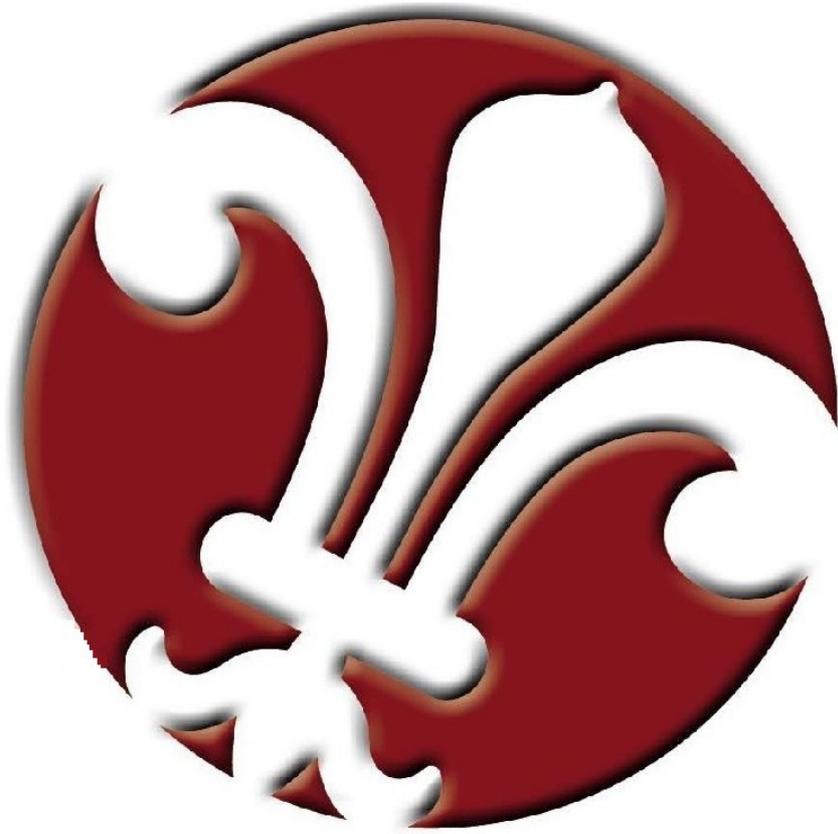
LETTERA DEL PRESIDENTE

Carissimi soci,

i dati di bilancio della nostra Banca per l'esercizio 2011 rappresentano un modello virtuoso nell'ambito del settore creditizio nazionale. Vero è infatti che abbiamo registrato un incremento dei volumi, del margine di intermediazione e per contro abbiamo contenuto le perdite su crediti portando il risultato dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, di circa € 132 mila. E' dunque ritornato il segno positivo. Questi risultati sono stati peraltro ottenuti in una situazione di recessione economica. Non si è trattato di una magia, ma semplicemente di una politica accorta e prudente nell'erogazione del credito e di un contenimento quotidiano dei costi. Non c'è dubbio che a questi risultati abbiano contribuito le strategie adottate dal nuovo Consiglio di Amministrazione insediatosi ad aprile dell'anno 2011 ed il forte impegno della Direzione Generale e di tutti i dipendenti. C'è infine da rilevare che Banca Farnese opera in un territorio che risente meno della recessione e grazie alla sua territorialità ha una conoscenza diretta della clientela e del mercato che ne favorisce lo sviluppo positivo.

Chiudo questa mia lettera ricordando che a giugno del 2002 è stato aperto in Via Scalabrini il primo sportello. E' stata aperta la Banca in altre parole. Sono dunque passati 10 anni. Non sono pochi. In questi primi 10 anni Banca Farnese si è diffusa sul territorio Piacentino con l'apertura di 6 sportelli e la costruzione di una magnifica sede. Ha assunto 35 dipendenti, ha erogato credito. Ha visto aumentare il numero dei soci che sono passati da circa 1.000 presenti, al momento della costituzione della Banca, agli attuali 1.400. C'è stata l'aggregazione con CARIFE che indubbiamente ha contribuito allo sviluppo appena ricordato. L'anno 2012 vedrà una svolta. Il patrimonio che si è accumulato in questi 10 anni non penso che possa andare perduto. C'è la volontà di proseguire. Con il contributo della CARIFE e di tutti gli altri soci Banca Farnese sono convinto che continuerà.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Avv. Augusto Ridella



**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE**

LO SCENARIO ECONOMICO¹

Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e la persistente incertezza circa il processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti si ripercuotono sulle prospettive di crescita delle economie avanzate. In Giappone alla ripresa del terzo trimestre è seguito un indebolimento nello scorcio dell'anno. Secondo prime indicazioni, il commercio globale avrebbe rallentato nel quarto trimestre.

Le tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro si sono accentuate ed estese, assumendo rilevanza sistemica. I corsi dei titoli di Stato in molti paesi dell'area hanno risentito dell'incertezza sui modi di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo, nonostante le importanti correzioni degli squilibri di finanza pubblica operate dai governi nazionali; ha concorso ad alimentare l'incertezza il peggioramento delle prospettive di crescita.

È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi. Il 13 gennaio l'agenzia di rating Standard & Poor's ha declassato il debito sovrano di nove paesi dell'area dell'euro, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto in novembre i 550 punti base, valore massimo dall'introduzione dell'euro, si era significativamente ridotto all'inizio di dicembre, dopo l'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico; è tornato ad aumentare man mano che si acuiscono i timori circa la natura sistemica della crisi. Sulle scadenze più brevi i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti nelle ultime settimane, dopo l'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

Nell'ultima parte del 2011 il quadro congiunturale dell'area dell'euro si è indebolito. L'indicatore €-coin, che stima la componente di fondo della variazione trimestrale del PIL dell'area, si colloca da ottobre su valori negativi. Sono state riviste al ribasso anche le prospettive di crescita per il 2012. Beneficiando di un allentamento delle tensioni sui costi degli input, le pressioni inflazionistiche si sono attenuate. Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto in due occasioni i tassi ufficiali, portandoli all'1,0 per cento; ha introdotto nuove importanti misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese, ostacolata dalle crescenti difficoltà di raccolta e dalla segmentazione dei mercati interbancari. Una prima operazione di rifinanziamento a 36 mesi con piena aggiudicazione degli importi richiesti è stata effettuata il 21 dicembre. Dopo l'operazione l'aumento della liquidità presente nel sistema bancario e la riduzione dei timori sulla capacità di raccolta delle banche si sono riflessi in una riduzione dei premi per il rischio impliciti nei tassi interbancari e in un miglioramento dei premi sui CDS delle banche.

Nel terzo trimestre del 2011 il PIL dell'Italia è diminuito dello 0,2 per cento sul periodo precedente; secondo le nostre stime, sarebbe sceso anche nel quarto trimestre. La debolezza della domanda interna è confermata dagli indicatori più recenti e dalle opinioni delle imprese. La dinamica del prodotto risente del rialzo dei costi di finanziamento, per l'aggravarsi della crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che comunque continua a fornire sostegno all'attività economica. In riduzione della

¹ Fonte: Banca d'Italia – Bollettino Economico n. 67, gennaio 2012.

domanda interna operano anche le manovre correttive di finanza pubblica, peraltro indispensabili per evitare più gravi conseguenze sull'attività economica e sulla stabilità finanziaria.

La competitività delle imprese è lievemente migliorata grazie al deprezzamento dell'euro. Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi dello scorso anno: in ottobre e in novembre vi sarebbero stati un calo degli occupati e una ripresa del tasso di disoccupazione, che tra i più giovani ha raggiunto il 30,1 per cento. Anche se continua a ridursi il ricorso alla Cassa integrazione, peggiorano le attese delle imprese circa i loro livelli occupazionali.

Le pressioni inflazionistiche sono in attenuazione, in un quadro di moderazione dei costi e di debolezza della domanda. Negli ultimi mesi del 2011 gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo; un altro rialzo potrà derivare dagli aumenti delle accise sui carburanti deliberati all'inizio di quest'anno in talune regioni e dai rincari di alcuni prezzi regolamentati.

Nei mesi scorsi le tensioni sul mercato dei titoli di Stato e la conseguente incertezza che si è diffusa sui mercati finanziari hanno inciso sulla raccolta delle banche, soprattutto all'ingrosso; vi sono indicazioni che tali difficoltà si siano trasmesse all'offerta di credito all'economia. Il fenomeno dovrebbe attenuarsi grazie alla possibilità per le banche di fare ampio ricorso alle nuove operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema. Il patrimonio delle banche italiane si è nel frattempo ulteriormente rafforzato. I principali gruppi bancari sono chiamati a presentare piani per accrescere ancora la dotazione patrimoniale in accordo con le indicazioni delle autorità europee, in base alle quali l'aumento dei requisiti patrimoniali non dovrà tradursi in una riduzione del credito all'economia.

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso al 3,9 per cento del PIL, dal 4,3 del 2010. L'indebitamento netto dovrebbe essersi collocato in prossimità del livello (3,8 per cento del PIL) stimato dal Governo all'inizio di dicembre, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6 per cento del PIL). L'incidenza del debito sul prodotto, pari al 118,4 per cento nel 2010, si sarebbe collocata in prossimità del 120 per cento; l'incremento sarebbe inferiore a quello stimato per la media degli altri paesi dell'area dell'euro. Il drastico peggioramento della crisi dei debiti sovrani in Europa ha reso necessaria in dicembre un'ulteriore correzione dei conti pubblici per il triennio 2012-14, la terza da luglio. La manovra, approvata dal Parlamento lo scorso 22 dicembre, mira a rispettare l'impegno, assunto in ambito europeo, di conseguire il pareggio di bilancio nel 2013. Secondo le valutazioni ufficiali, la manovra riduce l'indebitamento per oltre 20 miliardi di euro (1,3 punti percentuali del PIL) in ciascun anno del triennio 2012-14. Inoltre, essa reperisce le risorse (circa 15 miliardi nel 2013) necessarie a finanziare un insieme di interventi in favore della crescita e a ridimensionare quella parte della riduzione del disavanzo che era stata rinviata all'attuazione della riforma fiscale e assistenziale. La correzione deriva in larga misura da aumenti di entrate; i risparmi di spesa sono però crescenti nel triennio; le misure in materia previdenziale esplicheranno pienamente i loro effetti su un arco temporale ampio.

Nel complesso, le tre manovre correttive disposte tra luglio e dicembre hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5 per cento del PIL negli scenari macroeconomici delineati. L'aggravarsi della crisi del debito sovrano e i segnali di rallentamento internazionale determinano un peggioramento delle prospettive di crescita, sia in Italia sia nell'area dell'euro. Per il nostro paese gli scenari possibili variano molto e dipendono dagli sviluppi della crisi del debito sovrano e dai suoi riflessi sulla capacità di prestito delle banche. Nell'ipotesi di rendimenti dei titoli

di Stato fermi per un biennio alla configurazione dell'inizio di gennaio, il PIL si ridurrebbe dell'1,5 per cento nella media di quest'anno; l'attività economica tornerebbe a crescere solo nel corso dell'anno prossimo. Vi è il rischio che un peggioramento delle aspettative, che determini un ulteriore inasprimento delle condizioni dei mercati del debito sovrano e del credito, possa portare a una flessione più accentuata. In ipotesi più favorevoli, in cui le politiche di risanamento dei conti pubblici adottate dal Governo e le risposte alla crisi concordate in sede europea ripristinassero almeno in parte la fiducia degli investitori, riducendo i costi di finanziamento per tutti gli attori economici (settore pubblico, banche, imprese e famiglie), l'economia italiana potrebbe riprendersi più rapidamente: un ritorno del differenziale tra il BTP e il Bund attorno ai livelli registrati in media la scorsa estate implicherebbe una flessione dell'attività produttiva nella media del 2012 poco discosta da quella sopra menzionata, ma con una stabilizzazione nella seconda metà dell'anno e un più rapido ritorno alla crescita nel 2013.

Una volta completato il quadro degli interventi volti ad assicurare l'equilibrio dei conti pubblici, la priorità è ora la creazione di condizioni favorevoli al rilancio dell'economia italiana. Le misure strutturali in corso di definizione, che rafforzano quelle adottate dall'estate scorsa, non sono incluse negli scenari previsivi. Se ben disegnate e prontamente attuate, stimolando la capacità potenziale di crescita del prodotto esse possono influenzare positivamente le aspettative dei mercati e le decisioni di spesa di famiglie e imprese, riverberandosi favorevolmente non solo sul lungo periodo, ma anche sui risultati di quest'anno e del prossimo. Politiche ambiziose per ripristinare la fiducia e garantire la normalizzazione delle condizioni di mercato sono indispensabili anche a livello europeo. È essenziale mettere in atto tutti gli elementi delle nuove regole di governo economico dell'Unione europea approvate di recente. Nel contempo, è importante che sia reso rapidamente operativo il rafforzamento degli strumenti europei per la stabilità finanziaria, quali l'EFSF e l'ESM, aumentandone l'efficacia e sfruttandone tempestivamente le potenzialità.

ANDAMENTO OPERATIVO NELLE PRINCIPALI AREE DI ATTIVITA'

RACCOLTA DIRETTA

I dati relativi alla raccolta diretta anche per il 2011 confermano l'importante attività posta in atto dalla rete per il mantenimento e la crescita dei volumi.

Pur confrontandosi con un'ormai cronica e sistemica crisi di liquidità, evidenziata e sofferta dal sistema bancario soprattutto nell'ultimo trimestre del 2011, nonostante un mercato sempre più competitivo ed aggressivo, la raccolta da clientela a fine esercizio si attesta a 134,73 milioni di euro registrando un incremento del 3,58% rispetto al precedente esercizio.

Nel corso del 2011, la necessità di assecondare le mutate richieste del mercato e dei risparmiatori ha determinato una importante variazione nella composizione della raccolta da clientela. In tal proposito si evidenzia l'affermarsi del Time Deposit (conto corrente vincolato a termine) quale nuova forma di investimento, a discapito dei prodotti tradizionali a più lunga scadenza quali le obbligazioni. A conferma di quanto rilevato a fine esercizio le obbligazioni emesse registrano un decremento del 8,44% rispetto al 31.12.2010. A tal riguardo occorre, tuttavia, segnalare che nel corso del 2011 sono stati emessi nuovi prestiti obbligazionari per un valore nominale complessivo di 11,6 milioni di euro (10,7 milioni di euro nel corso del 2010), interamente sottoscritti da clientela ordinaria composta da piccoli risparmiatori.

Gli aggregati che compongono la raccolta diretta sono così elencabili

La Raccolta	31/12/2011	31/12/2010	variazione % su 2010
da clientela			
Conti correnti	73 286	72 196	+ 1,51%
Time deposit	10 462	-	-
Depositi Risparmio	491	1 165	-57,85%
Pronti contro termine passivi	2 781	4 610	-39,67%
Atri	23	20	+ 15,00%
Obbligazioni emesse	47 688	52 085	-8,44%
Totale	134 731	130 076	+ 3,58%

La raccolta interbancaria ammonta a 3,98 milioni, ed è interamente ascrivibile a provvista BEI per erogazioni di finanziamenti alla clientela.

RACCOLTA INDIRECTA

A fine 2011, la raccolta indiretta da clientela, valutata ai valori di mercato, comprendente le diverse forme di prodotti riferiti al risparmio gestito, assicurativo e le attività in amministrazione al netto dei titoli emessi dalla Banca, si attesta a 46,80 milioni, in crescita di 22,41 milioni (+91,88%) rispetto all'esercizio precedente.

Analizzando l'andamento nei dodici mesi, le principali componenti dell'aggregato hanno mostrato andamenti distinti:

- il *risparmio gestito* ha presentato un andamento in linea con i valori dell'anno precedente con un controvalore pari a 6,19 milioni;
- la *raccolta in amministrazione* ha evidenziato una importante crescita (+86,57%) attestandosi a 50,98 milioni, la cui incidenza sul totale della raccolta indiretta è pari al 82,28%.

In merito al risparmio gestito ed assicurativo, disaggregando per tipologia d'investimento, si registra un decremento della raccolta in fondi comuni e Sicav pari al 1,21%, ed un consistente incremento della raccolta in prodotti assicurativi pari al 58,55%.

IMPIEGHI

I crediti verso clientela ammontano a 153,67 milioni di euro (145,63 milioni di euro al 31.12.2010) evidenziando un incremento del 5,53% rispetto al precedente esercizio. Variazioni incrementali si delineano in tutte le tipologie operative.

L'importante incremento rilevato costituisce prova dell'attenzione riservata dall'Istituto al mondo economico ed imprenditoriale, pur nella situazione contingente di grande complessità. In controtendenza rispetto ad altri Istituti di credito Banca Farnese ha continuato ad erogare credito, per sostenere l'economia reale, le imprese e le famiglie.

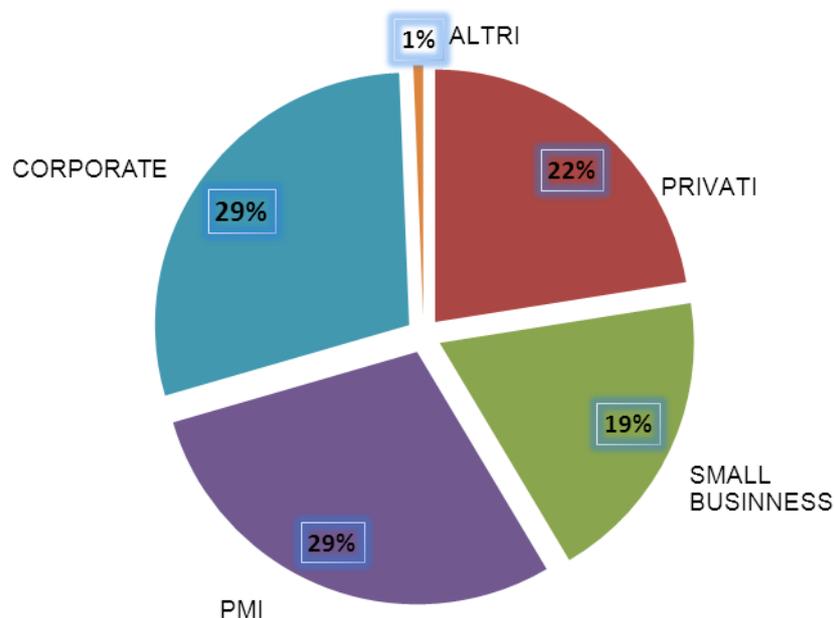
Nel 2011 sono stati erogati nuovi mutui, a tasso indicizzato o variabile, per 22,5 milioni di euro, di cui 13,2 milioni di tipo ipotecario e 9,3 milioni chirografari. A fine esercizio i mutui rappresentano il 63,31% del totale degli impieghi alla clientela (64,25% al 31.12.2010)

Coerentemente con la propria mission e nell'ambito di una politica improntata a massima prudenza ed attenzione all'assunzione di rischi, nell'erogazione del credito si sono privilegiati:

- i Soci, i clienti storici e quelli residenti in zona di competenza;
- i clienti già depositanti della Banca;
- le erogazioni a medio e lungo termine solo a fronte di adeguata garanzia reale;
- le erogazioni di mutui per la casa per giovani coppie;
- le erogazioni contenute e frazionate, limitando il più possibile le concentrazioni di rischio;
- il miglioramento nel rapporto rendimento/assorbimento patrimoniale.

Quanto sopra trova riscontro nella distribuzione degli impieghi in base al segmento di classificazione economica da cui si rileva che il 70% degli impieghi è effettuato con clientela retail mentre solo il 29% è posto in essere con clientela corporate.

DISTRIBUZIONE IMPIEGHI PER SEGMENTO



Gli aggregati che compongono gli impieghi verso clientela sono così suddivisi:

Gli impieghi	31/12/2011	31/12/2010	Variazione % su 2010
Conti correnti	21 904	22 264	-1,62%
Finanziamenti per anticipi	23 450	21 926	+ 6,95%
Mutui	97 298	93 563	+ 3,99%
Altri finanziamenti m/l termine	5 020	3 697	+ 35,79%
Finanziamenti import	704	449	+ 56,79%
Altri	2 443	2 140	+ 14,16%
Sofferenze	2 858	1 591	+ 79,64%
Totale	153 677	145 630	+ 5,53%

Alla fine del 2011 le forme di impiego a rientro rateizzato costituiscono la principale forma di finanziamento rappresentando oltre 66,58% del totale impieghi mantenendo comunque sostanzialmente inalterata la composizione percentuale rispetto all'esercizio precedente.

CREDITI DETERIORATI

Tra i crediti deteriorati sono ricondotte le seguenti tipologie di credito:

- posizioni a “sofferenza” che denotano, nel rispetto delle istruzioni di Vigilanza, uno stato di insolvenza e per le quali sono iniziate le procedure di recupero;
- posizioni “incagliate” che denotano una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- posizioni “ristrutturate” per le quali la Banca acconsente, in funzione del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del cliente, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie (non sono presenti posizioni ristrutturate in Banca Farnese);
- posizioni “past due” scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni.

Il perdurare della crisi economica ha comportato anche per Banca Farnese un incremento percentuale dei crediti deteriorati lordi pari al 24,01% rispetto al precedente esercizio

Il dettaglio dei crediti deteriorati per cassa e di firma, al netto ed al lordo delle svalutazioni effettuate, è così elencabile:

Crediti deteriorati	31/12/2011		31/12/2010	
	lordo	netto	lordo	netto
Per cassa:				
Sofferenze	8 929	2 858	6 806	1 591
Incagli	2 226	1 911	1 837	1 283
Crediti scaduti	156	152	478	468
Totale crediti per cassa deteriorati	11 311	4 921	9 121	3 342
Di firma:				
Sofferenze	1 127	1 002	375	375
Incagli	5	5	752	377
Crediti scaduti	-	-	-	-
Totale crediti di firma deteriorati	1 132	1 007	1 127	752

Tutte le posizioni deteriorate, per cassa e di firma, sono state assoggettate a svalutazione di tipo analitico stimando la quota residua di recupero ed il tempo di rientro del credito, oltre alla capienza delle garanzie ricevute, portando il coverage dell'aggregato per cassa al 56,49% complessivo. Nella tabella che segue vengono riportati i margini di copertura per ciascuna delle voci che compongono l'aggregato:

Classificazione	coverage	
	31/12/2011	31/12/2010
Scaduti	2,37%	2,03%
Incagli	14,14%	30,18%
Sofferenze	67,99%	76,63%

Il fenomeno di deterioramento del credito è stato caratterizzato, prevalentemente, da posizioni riguardanti il settore immobiliare – pesantemente colpito dagli effetti recessivi – oltre ad altre attività del settore tessile/abbigliamento, mentre è stato invece più marginale per le famiglie, a maggiore coefficiente di solvibilità. A fine esercizio l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale dei crediti verso clientela al lordo delle svalutazioni passa al 5,54% dal 4,46% rilevato alla fine del precedente esercizio così come lo stesso rapporto riferito ai crediti incagliati evidenzia un incremento dal 1,20% alla fine del precedente esercizio all'attuale 1,38%.

I crediti per cassa deteriorati rapportati agli aggregati patrimoniali rappresentano l'entità di rischio legata all'attività bancaria che, oltre a quanto indicato in nota integrativa, può essere evidenziata dai seguenti indici:

◆ Sofferenze nette/crediti in bonis netti	1,92%
◆ Sofferenze lorde/crediti in bonis lordi	5,96%
◆ Sofferenze nette/patrimonio di vigilanza	8,66%
◆ Rettifiche di valore di portafoglio/crediti bonis lordi	0,79%
◆ Crediti deteriorati netti/crediti netti	3,20%
◆ Crediti deteriorati lordi/crediti lordi	7,01%

STRUTTURA OPERATIVA

INFORMATION TECHNOLOGY E ORGANIZZAZIONE

In linea con il precedente esercizio anche il 2011 è stato caratterizzato da una attività di implementazione volta sia al miglioramento dei servizi offerti alla clientela sia alla necessità di uniformarsi alle normative emanate. Perseguendo queste finalità, in collaborazione con i preposti servizi della Capogruppo, sono state potenziate e attivate nuove procedure per le diverse aree dell'Istituto con particolare attenzione a quelle relative ai processi di vendita di prodotti alla clientela.

Le nuove normative hanno avuto riflessi in diverse Aree dell'Istituto quali l'Antiriciclaggio, Trattamento Fiscale di operazioni finanziarie e Incassi e Pagamenti. Le procedure sono state prontamente adeguate ai disposti normativi di nuova emanazione.

POLITICHE COMMERCIALI

ATTIVITA' COMMERCIALE

Anche per il 2011 le linee guida adottate ripercorrevano sostanzialmente le politiche commerciali perseguite nell'esercizio precedente principalmente legate:

- al miglioramento della qualità e della gestione del credito
- allo sviluppo del comparto retail.

Per quanto riguarda il segmento impieghi, su tutta la rete si è operato per ottimizzare la gestione delle relazioni, monitorando con attenzione andamenti e sconfinamenti al fine di migliorare, ove possibile, i rating della clientela ed al tempo stesso cercare di anticipare eventuali criticità che si venissero a creare all'interno delle aziende affidate.

Per contro si è cercato di mantenere la forte spinta di sviluppo commerciale che da sempre ha contraddistinto Banca Farnese e che, anche nel 2011, ha portato alla delibera di oltre 32 milioni di euro di affidamenti. Il tutto prevalentemente indirizzato ad un target di piccole-medie aziende, con l'obiettivo di raggiungere e assistere in un momento di massima tensione finanziaria un maggior numero di iniziative del territorio, mantenendo, al contempo, un alto frazionamento del rischio.

Contemporaneamente massima attenzione è stata prestata al comparto retail, segmento ampiamente segnato dalla dura crisi, a cui, tuttavia, il nostro Istituto rimane saldamente legato.

La costante opera di presenza e sviluppo del territorio da parte della rete Filiali ha consentito alla Banca di conseguire a fine periodo risultati decisamente soddisfacenti, a partire dal numero dei rapporti di conto corrente di nuova apertura per arrivare all'incremento dei volumi della Raccolta, sia diretta che indiretta.

Un aspetto particolarmente importante, confermato per tutto il 2011, è stato il forte interesse evidenziato dalla “piazza” per le azioni di Banca Farnese, oggetto di una costante richiesta.

CONTROLLI INTERNI E GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa vigente in materia bancaria e creditizia ha previsto che la Capogruppo, nell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento, emani disposizioni alle componenti del Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

La disciplina dei controlli da porre in essere è triplice:

Controllo di tipo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate. Le decisioni strategiche a livello di gruppo in materia di gestione del rischio sono rimesse agli organi aziendali della Capogruppo.

Controllo di tipo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale di ogni singola realtà e del gruppo nel suo complesso.

Controllo tecnico operativo finalizzato alla valutazione dei diversi profili di rischio apportati al gruppo delle singole controllate.

In questo contesto la Capogruppo ha disposto la struttura dei processi aziendali ed il modello dei controlli interni in un'ottica di allineamento del Gruppo. Questi processi coprono tutti gli aspetti dell'operatività coerentemente con la struttura organizzativa delle singole banche partecipate e della loro diversa complessità.

All'interno del Sistema dei Controlli Interni, le Funzioni di *Internal Auditing*, di *Compliance* e di *Risk Management* sono accentrate presso la Capogruppo, mentre presso le banche partecipate è presente la funzione ispettiva.

Nell'ambito dei controlli di Gruppo, la Capogruppo stessa ha facoltà di effettuare ispezioni ed accertamenti e di disporre specifiche attività di monitoraggio su aree o argomenti ritenuti meritevoli di particolare approfondimento.

Il Sistema dei Controlli proprio di Banca Farnese poggia sul Regolamento Interno delle attività di controllo, approvato con delibera consiliare. In esecuzione di tale regolamento e nel rispetto della normativa di Gruppo, la Banca pianifica annualmente le attività di controllo che possono comporsi sia di verifiche in loco, sia di controlli a distanza.

Le linee guida in materia di controlli sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi comuni:

- la diffusione di una cultura del controllo e il trasferimento delle informazioni all'interno dell'azienda;
- la gestione dei rischi insiti nei vari processi;
- il recepimento delle disposizioni di legge e delle normative emanate dall'Organo di Vigilanza;

- la verifica della corretta attuazione delle normative e direttive emanate;
- la verifica dell'adeguatezza dei singoli processi e del sistema dei controlli globale;
- il rispetto della normativa antiriciclaggio.

La funzione di conformità presidia il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio legale e reputazionale di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di leggi o di regolamenti) ovvero di norme di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Essa è organizzata nel Gruppo Carife in forma accentrata, con un Responsabile presso la Capogruppo a capo di Direzione Compliance e dei Referenti presso le controllate: a ciascuna Banca partecipata spetta l'individuazione di un Referente che svolge funzioni di supporto per il Responsabile di Gruppo della conformità.

L'attività svolta dai Referenti è uniformata attraverso l'adozione di un regolamento e l'ideazione di una specifica procedura informatica di gestione e supporto che permette alla funzione di razionalizzare, strutturare ed armonizzare i propri processi di verifica e controllo in linea con le disposizioni di vigilanza.

Relativamente alla normativa Antiriciclaggio, la Banca d'Italia in data 10/03/2011 ha emanato il *"Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7, comma 2 del D. Lgs. 231/2007*, precisando che le decisioni strategiche in materia di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo internazionale sono in capo agli organi aziendali della Capogruppo mentre gli organi aziendali delle controllate sono responsabili dell'attuazione delle strategie e politiche di gestione di tale rischio.

La Capogruppo per l'attuazione di tale provvedimento ha deliberato l'istituzione della Funzione Antiriciclaggio presso Direzione Compliance, lasciando alle singole partecipate la nomina del proprio Responsabile Antiriciclaggio e del Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette e di accorpare presso la Capogruppo la Funzione Antiriciclaggio con quella di conformità presso Direzione Compliance.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

La Banca ha adottato il "modello di organizzazione, gestione e controllo" (di seguito Modello) .

Secondo la disciplina introdotta dal D. Lgs. 231/2001 le società, infatti, possono essere ritenute "responsabili" per alcuni reati consumati o tentati, realizzati nell'interesse o a vantaggio delle società stesse, da esponenti dei vertici aziendali (i c.d. soggetti "in posizione apicale") e da coloro che sono sottoposti alla direzione o vigilanza di questi ultimi. Le società, nel caso di accertamento di fatti ricadenti nel perimetro della normativa, dovranno rispondere con il proprio patrimonio; in tal modo il legislatore ha inteso incidere sull'interesse economico dei soci con un conseguente ulteriore ampliamento dei rischi tipici dell'investimento dell'azionista.

La responsabilità amministrativa della società è, tuttavia, esclusa se la società ha, tra l'altro, adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione dei reati, modelli di organizzazione, gestione e controllo

idonei a prevenire i reati stessi. Tali modelli possono essere adottati sulla base di codici di comportamento elaborati dalle associazioni rappresentative delle società, fra le quali ABI, e comunicati al Ministero della Giustizia.

L'adozione del Modello organizzativo non costituisce un obbligo, tuttavia, Banca Farnese, conformemente alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara Spa, ha deciso di avvalersi della facoltà di adottarlo considerando la complessità organizzativa del business e le molteplici aree operative potenzialmente esposte ai rischi discendenti dalla normativa in parola. La decisione di conformarsi alle disposizioni di cui al D. Lgs. n.231/01 attraverso un formale Modello, oltre ad esprimere la consapevolezza che tale iniziativa rappresenti un'opportunità volta anche a rafforzare il proprio sistema di controllo, coglie, al contempo, l'occasione per sensibilizzare il Personale rispetto ai suddetti temi ai fini di una più adeguata prevenzione dei reati.

Il Modello, infatti, rappresenta un insieme coerente di principi che:

- regolano il funzionamento interno della Società e le modalità con le quali la stessa si rapporta con l'esterno;
- disciplinano il sistema di controllo.

Il Modello adottato è composto da una parte generale e da una parte speciale. La **Parte Generale** del Modello contiene una breve sintesi della normativa di riferimento, le finalità ed i principi che regolano il Modello (i destinatari, la struttura, l'approvazione, la modifica, l'aggiornamento ecc.), la metodologia usata per la redazione dello stesso ed una breve introduzione su ciascun elemento costitutivo:

- Codice Etico
- Sistema disciplinare
- composizione e poteri dell'Organismo di Vigilanza

La **Parte Speciale** è composta da specifiche sezioni diversificate in ragione della tipologia delle attività sensibili oggetto di mappatura.

Sono stati elaborati, inoltre, degli specifici allegati al Modello Organizzativo in quanto si è ritenuta opportuna, per la tipologia di attività svolta dalla Società, una trattazione approfondita delle seguenti materie:

- Salute e sicurezza sul lavoro;
- Delitti informatici e trattamento illecito di dati.

In linea con il disposto normativo è stato istituito l'Organismo di Vigilanza, dotato di apposito statuto, con la finalità di assicurare un effettivo ed efficiente controllo sull'osservanza e funzionamento del Modello. Le principali caratteristiche dell'Organismo sono:

Autonomia ed indipendenza - è sprovvisto di compiti operativi, ha rapporti in staff con il Vertice operativo aziendale e non deve essere legato all'Ente presso cui esercita controllo da interessi economici rilevanti;

Professionalità nell'espletamento dei suoi compiti istituzionali - il componente del suddetto organo ha conoscenze specifiche in relazione a qualsiasi tecnica utile per prevenire la commissione di reati, per scoprire quelli già commessi e individuarne le cause, nonché per verificare il rispetto del Modello da parte degli appartenenti all'organizzazione aziendale;

Continuità di azione - Per garantire l'efficace attuazione del Modello organizzativo.

RISCHIO DI CREDITO

Nello svolgimento delle attività correnti la banca, seppur ordinariamente sottoposta a varie tipologie di rischio, presenta una maggior esposizione relativamente al rischio di credito. La concessione e la gestione del rischio di credito sono attività disciplinate da norme interne adottate da Banca Farnese - conformi alla normativa di Gruppo - secondo il "Regolamento Interno del processo riguardante il credito" che, nello specifico, definisce le norme relative all'attività di concessione e gestione del credito della Banca ed i poteri di delibera dei singoli organi.

L'organo che assicura la corretta applicazione della politica creditizia secondo le scelte aziendali stabilite dal Consiglio di Amministrazione e garantisce il supporto specialistico per l'assistenza dell'istruttoria delle pratiche e all'erogazione del credito è l'Area Crediti. La concessione degli affidamenti è subordinata alla valutazione del cliente, sia in termini di esposizione nei confronti della Banca, sia sulle valutazioni dei crediti concessi a società che formano con il cliente uno stesso gruppo economico- patrimoniale.

Il monitoraggio dei crediti è assicurato attraverso una costante azione di verifica dell'andamento e dell'utilizzo delle linee di credito, concesse alla clientela, in una logica di efficacia e tempestività, per la corretta rilevazione e prevenzione dei fenomeni di rischiosità.

L'attività di controllo e la valutazione del rischio dei crediti erogati oltre il monitoraggio dei rapporti con elevato indice di criticità, sono demandati all'Ufficio Controllo Crediti, il quale attraverso l'analisi specifica delle posizioni, valuta il rischio intrinseco, anche attraverso l'indicatore del rating sopra menzionato.

Nel corso dell'esercizio è stata riorganizzata, sia a livello procedurale sia a livello di processo, l'intera funzione del monitoraggio del credito allo scopo di assicurare una costante verifica dell'andamento delle posizioni rubricate come "crediti anomali", attività coordinata in collaborazione con l'Ufficio Controllo Crediti della Capogruppo.

L'attuazione delle attività suddette si integra con il Sistema dei Controlli Interni vigente all'interno dell'istituto in applicazione alle norme emanate da Banca d'Italia.

RISCHIO DI TASSO, MERCATO E LIQUIDITA'

Il *rischio di mercato*, inteso come perdita potenziale ricollegabile ad avverse variazioni dei prezzi delle azioni, dei tassi di interesse e di cambio, nonché della loro volatilità, viene misurato dal servizio Risk Management della Capogruppo. La funzione *Risk Management di Gruppo*, che agisce in piena autonomia, produce trimestralmente per le singole banche del Gruppo un'analisi dei rischi formalizzata in un *report* ad uso dei singoli C.d.A., con la finalità di:

- fornire una rappresentazione indipendente, garantendo la necessaria autonomia informativa nei confronti del C.d.A. della Banca;
- evidenziare l'esposizione della Banca alle singole tipologie di rischio operativo, rischio di credito, di mercato, di tasso d'interesse, di liquidità;
- evidenziare l'adeguatezza patrimoniale dell'azienda.

Con il termine *rischio di tasso di interesse* si intende il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. Tale rischio, misurato e monitorato con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio

bancario, si riflette sul valore attuale netto delle attività e passività impattando sul valore attuale dei flussi di cassa futuri. La variazione dei tassi di interesse viene analizzata attraverso gli strumenti forniti dal controllo di gestione, che si basa sulle attività e passività della Banca, le quali vengono classificate per fasce di scadenze dei tassi d'interesse al fine di quantificare l'impatto conseguente ad uno spostamento parallelo della curva dei tassi.

Il *rischio di liquidità* si manifesta come il rischio derivante dalla incapacità di far fronte tempestivamente e in modo economico agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. Il rischio di liquidità può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività da intendersi come la perdita potenziale dovuta ad avverse variazioni dei prezzi dei valori mobiliari e dei tassi di cambio ad essi collegati. La gestione del rischio di liquidità è diretta a conseguire un tendenziale equilibrio finanziario e si sostanzia nell'orientare gli interventi operativi destinati a incidere sull'ordine temporale dei flussi.

Il metodo di calcolo utilizzato è quello del Value at Risk (VAR), al fine di rispettare i limiti all'operatività assegnati dal Consiglio di Amministrazione.

RISCHIO OPERATIVO

Rischio operativo è il rischio che comportamenti illegali o inappropriati delle risorse umane, carenze tecnologiche, errori o carenze nei processi produttivi e fattori esterni possano generare perdite nello svolgimento dell'attività d'impresa. Il Comitato di Basilea, ha individuato quali principali fattori di rischio operativo: la frode interna, frode esterna, il rapporto di impiego e sicurezza sul posto di lavoro, pratiche connesse con la clientela, i prodotti e attività, danni a beni materiali, disfunzioni e avarie di natura tecnica, conformità esecutiva e procedurale.

Il Sistema dei Controlli Interni di Banca Farnese, ha pianificato e realizzato interventi volti a rafforzare il processo organizzativo che governa il trattamento delle anomalie e la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Il presidio a tale rischio si sviluppa nell'approccio di tipo qualitativo, ossia attraverso un sistema di controllo teso a identificare i principali eventi di rischio operativo a cui è esposta l'attività creditizia e prevedere una serie di presidi logici, fisici che minimizzano la portata di questi eventi in termini di gravità del danno economico.

RISCHI INFORMATICI E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

L'adozione del documento programmatico sulla sicurezza (DPS) è un obbligo previsto dal DL 196/2003 normativa sulla protezione dei dati personali. Il documento attesta la corretta adozione delle previste procedure che riguardano il trattamento dei dati personali e deve soddisfare determinati obblighi di legge. Banca Farnese Spa ha provveduto alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza approvato dal Consiglio di Amministrazione, come prevede la legge, entro il 31 marzo di ogni anno.

Il contenuto del documento prevede le misure minime di sicurezza e sono:

- l'elenco dei trattamenti di dati personali;

- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia e accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino della disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento;
- la previsione di interventi formativi degli incaricati del trattamento, per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare. La formazione è programmata già al momento dell'ingresso in servizio, nonché in occasione di cambiamenti di mansioni, o di introduzione di nuovi significativi strumenti, rilevanti rispetto al trattamento di dati personali;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare;
- per i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute ed altre informazioni sulla vita privata, l'individuazione dei criteri da adottare per la cifratura o per la separazione di tali dati dagli altri dati personali dell'interessato.

RISORSE UMANE

GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE

Al 31/12/2011 i dipendenti ammontano a 35 unità, una risorsa in più rispetto al precedente esercizio assunta nel mese di febbraio e destinata a potenziare la rete commerciale. Ai dipendenti vanno aggiunti due collaboratori ed il Direttore Generale (distaccato da Cassa di Risparmio di Ferrara).

A conferma del piano di riorganizzazione posto in essere nel precedente esercizio e volto al potenziamento della rete commerciale si segnala che 9 risorse, di cui un part-time ed incluso il Direttore Generale, sono operative in servizi centrali mentre le restanti 26 sono dedicate alla rete vendita.

Tutte le risorse sono assunte con contratto a tempo indeterminato e a fine anno una risorsa risulta essere in astensione obbligatoria per maternità

La composizione del personale dipendente per categoria e sesso è così rappresentata:

	31/12/2011			
	Donne	Uomini	Totale	Incidenza %
Quadri direttivi (3° e 4° livello)	1	4	5	14,29%
Quadri direttivi (1° e 2° livello)	3	7	10	28,57%
Aree professionali	7	13	20	57,14%
Totale	11	24	35	100,00%

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Durante tutto l'esercizio si è erogata formazione per mezzo dell'ormai consolidato il servizio di Formazione di Gruppo attraverso il quale sono stati organizzati sia corsi di carattere tecnico/specialistico che commerciale/relazionale anche attraverso docenze sia interne sia esterne altamente qualificate. L'attività formativa è stata finalizzata all'ampliamento delle conoscenze professionali di tutti gli operatori anche in considerazione del continuo mutamento del contesto normativo del sistema bancario.

Durante l'esercizio 2011 sono state erogate circa 103 giornate di formazione effettuate in aula.

IL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

Banca Farnese, come appartenente al Gruppo Bancario Ca.Ri.Fe., è tenuta all'osservanza delle disposizioni che la Capogruppo, nell'esercizio dell'attività di coordinamento, emana per l'esecuzione delle istruzioni di carattere generale e particolare impartite nell'interesse della stabilità del Gruppo e nel rispetto delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

Le operazioni infragruppo sono prevalentemente riferite a rapporti di corrispondenza per servizi resi e di deposito nell'ambito dell'ordinaria operatività interbancaria e sono regolati sulla base di condizioni di mercato. Gli altri rapporti riferiti alle società strumentali del Gruppo sono relativi all'erogazione di servizi specialistici a supporto dell'operatività commerciale della Banca e sono regolati da accordi contrattuali che fanno riferimento a parametri oggettivi e sono improntati a criteri di trasparenza ed equità.

Il Consiglio di Amministrazione del 26 gennaio 2011, nell'ambito del progetto di riorganizzazione delle strutture di servizio di Gruppo, ha deliberato l'acquisto di una quota, pari al 0,10% del capitale sociale, di Immobiliare Giovecca Srl, poi trasformata in Carife S.e.i. S.C.A.R.L., a cui Carife ha ceduto il ramo d'azienda "Operation" costituito dal Servizio Organizzazione e IT e dal Servizio Back-Office. Il valore di acquisto della quota di cui sopra trova riscontro alla voce "100 partecipazioni" dell'attivo patrimoniale .

La società Carife SEI Scarl ha scopo mutualistico e non lucrativo e, nell'ambito di quanto previsto dall'art.2602 c.c., ha per oggetto lo svolgimento, in via prevalente nei confronti dei soci consorziati, di attività di carattere ausiliario e strumentale alle attività bancarie e finanziarie svolte dai soci stessi e precisamente la fornitura di servizi e prodotti per lo svolgimento dell'attività d'impresa relativamente alla progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche, dei processi operativi e delle strutture organizzative, di patrimoni dati nonché di servizi connessi a sistemi di telecomunicazione, di servizi relativi alla gestione degli acquisti, alle spedizioni in genere, al trattamento della corrispondenza, dei valori e del materiale contabile, all'elaborazione, gestione e conservazione dati, archivi e magazzini e la gestione degli immobili, dei relativi impianti e dotazioni mobili, compresa la locazione degli stessi. Ha inoltre per oggetto la fornitura di servizi di back office (attività ausiliarie di tipo amministrativo e/o contabile e di supporto operativo) operativi, amministrativi ed eventuali ulteriori servizi di supporto all'attività bancaria e finanziaria, nonché il coordinamento delle attività atte ad assicurare la sicurezza per i beni aziendali e le persone. A seguito della costituzione di predetta società parte dei servizi di Back-Office (Incassi e pagamenti, Logistica, Organizzazione e IT e Servizio Estero) sino al 31 marzo u.s. svolti dalle diverse funzioni di Cassa di Risparmio di Ferrara dal 01 aprile u.s. sono effettuati da Carife Sei con la quale è stato sottoscritto apposito contratto.

Al 31.12.2011 le principali evidenze contabili dei rapporti con la Controllante sono di seguito riepilogate:

	Controllante Importi (migliaia di Euro)	Carife Sei Scarl Importi (migliaia di Euro)
<u>Attivo patrimoniale</u>		
Crediti v/banche	5 990	-
Attività finanziarie di negoziazione	4 559	-
Partecipazioni	-	64
Altre attività	2	-
<u>Passivo patrimoniale</u>		
Debiti v/banche	3 980	-
Titoli in circolazione	2 339	-
Altre passività	276	42
<u>Conto economico</u>		
Interessi attivi	365	-
Interessi passivi	(109)	-
Commissioni passive	(10)	-
Spese amministrative:		
Spese per il personale	(174)	-
Altre spese amministrative	(351)	(276)

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Per le operazioni contratte direttamente o indirettamente, con parti correlate la Banca conferma l'osservanza del disposto dell'art 136 del D.Lgs 385/95 (Testo Unico Bancario). Per maggiori informazioni e dettagli si rimanda alla Sezione H della Nota Integrativa.

Le concessioni accordate ai dipendenti sono riconducibili alla normale operatività della Banca.

IL PATRIMONIO CONTABILE

PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza della Banca a fine esercizio ammonta a 33,00 milioni di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa.

DATI PATRIMONIALI

I titoli di proprietà ammontano a 5,62 milioni di euro (5,57 al 31.12.2010) e sono costituiti da titoli del portafoglio Attività Finanziarie detenute per la negoziazione.

L'impostazione strategica data dal Consiglio di Amministrazione in materia di portafoglio titoli, anche attraverso il Regolamento Finanza i cui principi fondamentali sono condivisi con la Capogruppo, tende a limitare il coefficiente di rischio riveniente dal portafoglio finanziario. Come per i precedenti esercizi i titoli in proprietà vengono utilizzati per le operazioni di pronti contro termine con la clientela.

AZIONI DELLA BANCA

Il capitale sociale interamente versato e sottoscritto ammonta a € 27.965.636,52 (importo espresso in unità di euro) e si compone di n. 5.419.697 azioni del valore nominale di € 5,16 (importo espresso in unità di euro); la riserva sovrapprezzo di emissione ammonta a € 9.227.991,12 (importo espresso in unità di euro).

Nel sottostante prospetto viene riportata la compagine sociale:

Composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2010		
Azionisti	N azioni possedute	%
Partecipazioni superiori al 2% del capitale		
Cassa di Risparmio di Ferrara SpA	3 529 683	65,13%
Trabattoni e Associati Spa	248 630	4,59%
Altri azionisti di minoranza	1 641 384	30,28%
Totale azioni	5 419 697	100,00%

A fine esercizio Banca Farnese non detiene azioni proprie o della Controllante.

REDDITIVITA'

MARGINE DI INTERESSE

La parziale ripresa dei tassi unita ad una sana politica di gestione degli impieghi e ad una costante opera di fidelizzazione della clientela hanno consentito a Banca Farnese di migliorare nel corso del 2011 la propria "forbice" dei tassi. Il risultato della "gestione denareo", così come indicato alla voce 30 di conto economico "margine interesse, pari a euro 3,39 milioni di euro (3,13 milioni di euro al 31.12.2010) registra un incremento del 8,54% rispetto al precedente esercizio. Esso ha tratto giovamento della dinamica dei tassi attivi, pur in presenza di un marcato innalzamento dei costi della raccolta conseguente al rialzo degli spread sul debito pubblico nazionale. Nel periodo di raffronto, invece, i tassi avevano toccato i minimi storici. Tale aggregato ha inoltre risentito dell'aumento delle masse intermedie, nonché dell'azione volta ad assicurare la corretta remunerazione del rischio assunto

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato netto della gestione finanziaria, indicato alla voce 140 di conto economico, ammonta a 5,00 milioni di euro e registra, rispetto al precedente esercizio, un incremento del 94,75% rispetto al precedente esercizio.

RICAVI NETTI DA SERVIZI

I ricavi netti da servizi, rappresentativi delle commissioni nette, come indicato alla voce 60 di conto economico, a fine esercizio ammontano a 1,85 milioni di euro registrando un incremento del 10,91% rispetto al precedente esercizio per effetto del buon andamento delle commissioni legate all'operatività dei conti corrente e al collocamento di prodotti legati al risparmio gestito.

RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE

Il risultato delle attività di negoziazione, come indicato alla voce 80 di conto economico, ammonta a 0,026 milioni di euro ed è il prodotto dell'attività di negoziazione e valutazioni di titoli iscritti tra le attività di negoziazione.

RETTIFICHE/RIPRESE PER DETERIORAMENTO DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

Gli accantonamenti appostati a conto economico sono riferibili a rettifiche di tipo collettivo su crediti in bonis ed a rettifiche di tipo analitico sui crediti deteriorati. E' da segnalare che tra le rettifiche di tipo analitico su crediti deteriorati è ricondotto l'effetto attualizzazione calcolato in base al tasso di rendimento e in funzione del piano di rientro di ciascuna posizione.

Nonostante il perdurare della crisi economica la qualità del credito erogato non ha evidenziato peggioramenti di rilievo. Le rettifiche di valore nette su crediti, voce 130 a), che rappresentano il costo del credito erogato, sono diminuite da € 1,76 milioni di euro alla fine del precedente esercizio a 0,52 milioni di euro al 31.12.2011 (-70,58%). Il positivo risultato registrato è frutto della politica di contenimento di rischio del credito iniziata nel precedente esercizi e perseguita per tutto il 2011.

La sottovoce rettifiche su altre operazioni finanziarie mostra un risultato positivo principalmente dovuto a riprese di valore su svalutazioni di crediti di firma effettuate nei precedenti esercizi.

COSTI OPERATIVI

L'aggregato dei costi operativi, come indicato alla voce 200 del conto economico ed esposto al netto dei recuperi spesa effettuati, ammonta 4,87 milioni di euro e registra un incremento del 0,82% rispetto al precedente esercizio.

SPESE PER IL PERSONALE

I costi del personale, raccordati alla voce 150 a) ammontano a 2,47 milioni di euro (2,40 milioni di euro al 31.12.2010) e, oltre a quanto sostenuto per il personale dipendente, sono inclusivi del costo del personale distaccato dalla Capogruppo e di quanto corrisposto ai collaboratori a progetto, agli amministratori e ai sindaci.

Le spese per il solo personale dipendente, che rappresentano il 78,79% del totale aggregato, ammontano a 1,94 milioni di euro e registrano, rispetto al precedente esercizio, un incremento del 4,68% in parte dovuto ad incrementi salariali contrattuali ed in parte dovuto al costo di una assunzione effettuata nel mese di febbraio.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE

Le altre spese amministrative, indicate alla voce 150 b) del conto economico, inclusive delle imposte e tasse diverse, ammontano a euro 2,38 milioni di euro e, registrano un lieve incremento del 1,63% rispetto al precedente esercizio.

Tra le spese amministrative quelle che maggiormente incidono sulla composizione dell'aggregato si rilevano quelle sostenute per:

- costi di elaborazione pari a 0,40 milioni di euro (16,54% del totale spese) riconosciuti a Cedacri e a società collegate;
- costi dei diversi servizi in Back Office della Capogruppo e del consorzio di CARIFE SEI pari a euro 0,42 milioni di euro (17,66% del totale spese);
- imposte indirette pari a 0,37 milioni di euro (15,36% del totale spese) il cui recupero sulla clientela, per la quasi totalità dell'importo, è ricondotto alla voce di bilancio 190 – altri oneri/proventi di gestione
- affitti degli immobili presso cui si trovano le filiali pari a euro 0,14 milioni di euro (5,83% del totale spese)

Come disposto dall'Istituto di Vigilanza con apposita circolare, a far tempo dalla predisposizione del presente bilancio, i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta, pari a 10 mila euro, sono da ricondurre, convenzionalmente, tra le *altre spese amministrative*. Conseguentemente il dato di confronto della voce 150 b) riferito all'esercizio 2010 non include i costi per rimborsi spese piè di lista al personale dipendente in quanto raccordati alla voce 150 a).

UTILE/PERDITA DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

L'utile delle attività correnti al lordo delle imposte ammonta a 0,13 milioni di euro contro una di 2,27 milioni di euro alla fine del precedente esercizio.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte sul reddito dell'esercizio ricondotte alla voce 260 di conto economico, ammontano a euro 0,14 milioni di euro. L'aggregato è comprensivo della fiscalità differita sia attiva che passiva.

Per quanto concerne le imposte correnti si segnala che l'ammontare del carico fiscale determinato ai fini IRAP ammonta a euro 153 mila mentre ai fini IRES è stato registrato un provento da consolidato fiscale pari a euro 1 mila.

PERDITA DELL'ESERCIZIO

Il risultato dell'esercizio evidenzia, al netto delle imposte, una perdita pari a euro 10 mila.

PRODOTTI RISCHIOSI

Con riferimento all'informativa prevista all'IFRS 7 sugli strumenti finanziari e le raccomandazioni formulate dal Financial Stability Forum nel rapporto emenato il 7 aprile 2008 gli Amministratori dichiarano che Banca Farnese, alla data di bilancio, non detiene strumenti finanziari che il mercato considera ora ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel mese di marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la proposta di modifiche statutarie conseguenti all'emanazione del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 (in attuazione della direttiva 2007/36/CE) e del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (in attuazione della direttiva 2006/43/CE) relativi all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti, oltre alla modifica dell'art. 14 volta alla riduzione del numero minimo e massimo dei componenti il Consiglio. L'Assemblea straordinaria era stata convocata unitamente all'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2011 ma, non essendo giunto per tempo il provvedimento di Banca d'Italia di autorizzazione alla modifica dell'art. 14, l'Assemblea straordinaria non si è tenuta. Il provvedimento è stato ricevuto nel mese di agosto 2011 e l'Assemblea Straordinaria cui saranno proposte le modifiche statutarie di cui sopra è convocata unitamente all'Assemblea Ordinaria del 23 aprile 2012.

Operazione straordinaria Gruppo Carife

In data 28 febbraio 2012 il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha deliberato un nuovo progetto di riorganizzazione della struttura societaria del gruppo. Il progetto prevede una prima fase che comporta la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. delle Banche del gruppo e cioè Banca Modenese, Banca Popolare di Roma, Banca di Credito e Risparmio di Romagna e Banca Farnese (salvo eventuali dismissioni che intervengano nel durante) e, ad esito di questa, una seconda fase che comporta la trasformazione di Carife Sim in Banca on Line.

Il processo di integrazione presenta indubbi vantaggi in termini di:

- Razionalizzazione della struttura organizzativa;
- Accorciamento e semplificazione della catena di controllo con benefici in termini di velocizzazione del processo decisionale e tempestività nelle azioni di governo;
- Immediati risparmi di costo attribuibili prevalentemente agli organi di governo e di controllo delle società controllate nonché alle efficienze operative su IT;
- Possibili benefici in termini di requisiti di patrimonializzazione anche in ottica Basilea 3 (in fase di quantificazione) in relazione all'incorporazione delle minorities;
- Sinergie di costo e ricavo realizzabili nel medio termine (in fase di quantificazione nell'ambito della predisposizione del piano economico finanziario di integrazione).

L'iter di fusione si differenzia in base alla percentuale di partecipazione. Per Banca Farnese, partecipata al 65,1%, si procede con la fusione per incorporazione ordinaria: è necessario, quindi, presentare l'istanza al tribunale per la nomina dell'esperto per il parere di congruità sul rapporto di cambio ai sensi dell'art. 2501-sexies.

In data 12/03/2012, a seguito di quanto sopra riportati, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farnese:

- ha approvato e fatto proprio il progetto di riorganizzazione della struttura societaria e organizzativa del Gruppo secondo le linee guida approvate dalla Capogruppo stessa;
- ha dato mandato al Presidente di sottoscrivere – nell'interesse della società – e depositare, presso il Tribunale di competenza, l'istanza per la designazione dell'esperto chiamato a pronunciarsi sulla congruità del rapporto di cambio da utilizzare ai fini della fusione.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE

Circa l'informazione che attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori della Banca precisano di avere la ragionevole aspettativa che la Banca, anche in ragione del sopra descritto progetto di ristrutturazione, continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità operativa.

A tale riguardo, nonostante l'operazione di ristrutturazione del gruppo deliberata da Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in data 28 febbraio 2012 abbia previsto che la Banca, nel corso dell'esercizio 2012, qualora nel mentre non intervengano modifiche nella struttura di controllo, venga fusa per incorporazione nella Capogruppo, gli amministratori ritengono che, da un lato, le possibili alternative all'integrazione e, dall'altro, le tempistiche dell'iter per l'eventuale incorporazione nella Capogruppo, stante la struttura azionaria della Banca, possano confermare le aspettative circa la prospettiva di continuità operativa della Banca in un prevedibile futuro.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In data 20 febbraio 2012 il Consiglio di Amministrazione, approvando il budget per l'esercizio, in linea con gli obiettivi e le strategie di Gruppo all'epoca definiti, stante il perdurare della crisi economica e finanziaria, ha disposto di:

- perseguire nella prudente politica di crescita degli impieghi posta in essere negli ultimi esercizi in quanto, per Banca Farnese, banca di piccole dimensioni, è prioritario contenere al massimo le sofferenze, estremamente penalizzanti per il conto economico;
- ridurre l'esposizione in forme tecniche a medio/lungo termine privilegiando il credito a breve termine con l'intento di equilibrare la durata degli impieghi con quella della provvista da clientela;
- mantenere il pieno equilibrio finanziario limitando alle sole esigenze di cassa il ricorso al finanziamento della Capogruppo.

Nelle more della definizione e conclusione del processo di integrazione deliberato dalla Capogruppo, la Banca, nel corso del 2012, continuerà ad operare secondo le linee guida definite nel budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

PROGETTO DI COPERTURA DELLE PERDITE

Lo Stato patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2011 redatti, in unità di euro in ossequio alla vigente normativa, evidenziano una perdita netta di esercizio pari a Euro 10.204 che si propone di portare a nuovo.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2011 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle Norme di comportamento del Collegio raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha impostato il proprio lavoro, al fine di vigilare:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- sulla conformità alle prescrizioni regolamentari della Banca d'Italia;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile, nonché di quella del sistema di controllo interno;
- sulla effettiva attuazione delle regole di governo societario, anche in funzione dell'appartenenza al Gruppo bancario Carife.

Durante l'esercizio 2011 il Collegio ha partecipato con regolarità alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con ciò ottenendo adeguata informativa sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale; anche il flusso informativo con la direzione della Società si è mostrato tempestivo e costante.

Tutti i verbali di riunione del Collegio sono stati sempre portati all'attenzione degli Amministratori, allo scopo di informarli con regolarità degli esiti dell'attività di controllo effettuata.

Sulla base del lavoro svolto, il Collegio ritiene di poter dare atto della conformità alle norme di legge e di statuto degli atti di gestione compiuti; è stata dedicata particolare attenzione alle decisioni di rilievo e maggiormente significative, tenendo anche presente, ove necessario, la potenziale insorgenza di conflitti di interesse.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle regole di cui all'art. 2391-bis del codice civile in tema di operazioni con parti correlate.

Le informazioni acquisite dagli Amministratori, dalla direzione generale e dalla Società di revisione hanno confermato come le delibere assunte e l'attività svolta siano state improntate al rispetto di principi di corretta amministrazione; il Collegio non ha riscontrato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali, manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Si sono realizzate, con la Capogruppo, operazioni che trovano il loro fondamento nell'ambito delle integrazioni e sinergie operative all'interno del Gruppo bancario; tali operazioni sono state regolate a condizioni competitive, tenuto conto delle caratteristiche dei relativi servizi e della sussistenza dell'interesse della Società.

La struttura organizzativa risulta sostanzialmente adeguata alle dimensioni della Banca, nonché alle sue caratteristiche operative, con una congrua individuazione di linee e livelli di responsabilità.

Anche nel corso dell'esercizio 2011 le attività di erogazione, gestione, monitoraggio e recupero dei crediti si sono rivelate puntuali e, pur nell'ambito della crisi economica tuttora in corso, hanno mostrato efficacia.

In merito al sistema dei controlli interni, il Collegio ritiene che l'assetto adottato sia complessivamente congruo; nell'ambito della propria attività di vigilanza, nonché in quella propria delle strutture di controllo della Capogruppo, sono state evidenziate alcune problematiche e talune aree di miglioramento, alle quali hanno fatto seguito interventi correttivi da parte della direzione generale.

Nel suo complesso, il Collegio reputa adeguato il sistema di controllo e gestione dei rischi.

Si evidenzia altresì che, in funzione della continua evoluzione normativa e della necessità di approfondimento delle conoscenze, il personale ha partecipato a corsi di formazione con il supporto operativo della Capogruppo.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio non ha ricevuto denunce da parte dei Soci, ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, né esposti o richieste di informativa o di indagine.

Il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito tempestivamente al Collegio il bilancio e la relazione sulla gestione. La contabilità sociale ed il bilancio 2011 sono sottoposti al controllo della Società di revisione Pricewaterhousecoopers, alla quale compete il giudizio professionale sul bilancio; di conseguenza, non essendo demandato al Collegio il controllo di merito analitico sul bilancio, si è esaminata l'impostazione generale data allo stesso ed alla Relazione sulla gestione, nonché alla conformità alla legge per quel che riguarda la loro formazione e struttura.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio, ha effettuato incontri periodici con la Società di revisione, finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e all'analisi del lavoro svolto dalla stessa Società di revisione, che ha, altresì, informato il Collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto con l'applicazione dei principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2010.

Il bilancio dell'esercizio che si è chiuso al 31 dicembre 2011 evidenzia una perdita pari ad euro 10.204, le cui modalità di formazione sono illustrate nei documenti approntati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio 2011 e ritiene che nulla osti al riporto a nuovo della perdita di periodo.

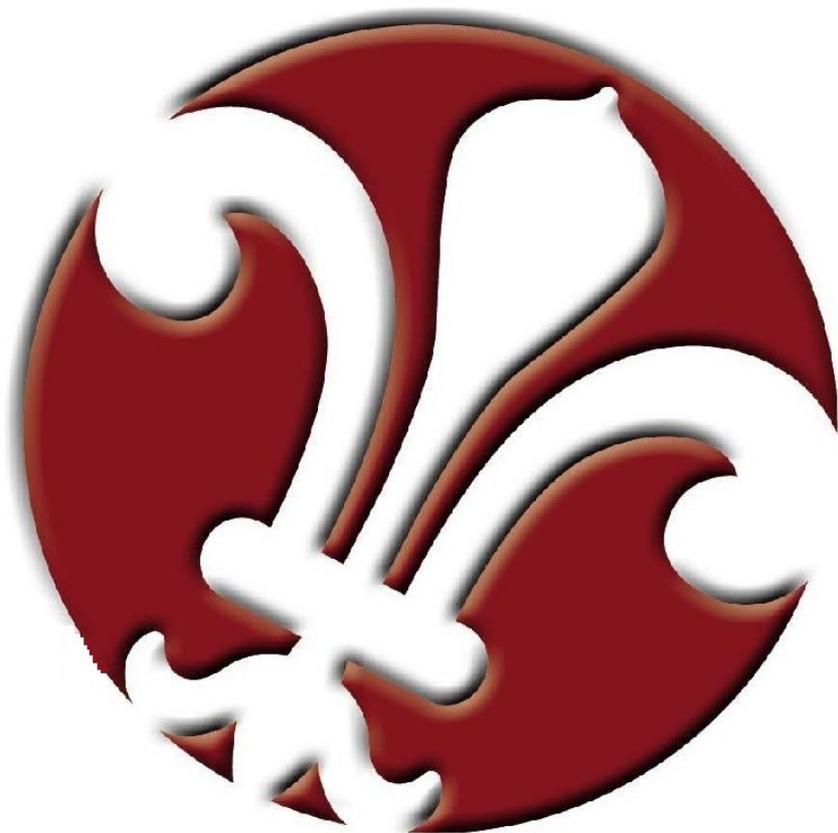
Piacenza, 6 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

Dott. Stefano Leardini

Dott. Antonio Cigala

Dott. Mauro Bugoni



Banca Farnese Spa

***BILANCIO E NOTA INTEGRATIVA AL
31 DICEMBRE 2011***

Il Direttore Generale
Dott. Salvatore Portaluri

Il Presidente del
Collegio Sindacale
Dott. Stefano Leardini

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione
Avv. Augusto Ridella

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilita' liquide	818 264	869 122
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	5 620 125	5 566 237
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	3 000	3 000
60. Crediti verso banche	5 997 525	8 723 230
70. Crediti verso clientela	153 677 267	145 630 531
100. Partecipazioni	63 891	-
110. Attivita' materiali	7 395 615	7 496 419
120. Attivita' immateriali	13 465	17 861
di cui:		
- Avviamento	-	-
130. Attivita' fiscali	1 323 214	1 316 365
a) correnti	19 599	5 156
b) anticipate	1 303 615	1 311 209
150. Altre attivita'	2 206 170	1 751 679
Totale dell'attivo	177 118 536	171 374 444

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
10. Debiti verso banche	3 980 000	3 490 000
20. Debiti verso clientela	87 043 424	77 990 964
30. Titoli in circolazione	47 687 496	52 085 557
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	-	73
80. Passivita' fiscali	140 432	115 604
a) correnti	63 219	21 869
b) differite	77 213	93 735
100. Altre passivita'	5 131 734	4 546 221
110. Trattamento di fine rapporto del personale	87 767	81 537
120. Fondi per rischi e oneri	30 927	37 528
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	30 927	37 528
160. Riserve	(4 166 668)	(2 267 004)
170. Sovrapprezzi di emissione	9 227 991	9 227 991
180. Capitale	27 965 637	27 965 637
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(10 204)	(1 899 664)
Totale del passivo e del patrimonio netto	177 118 536	171 374 444

Conto Economico

Voci	31/12/2011	31/12/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6 245 434	4 860 149
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2 852 944)	(1 734 594)
30. Margine di interesse	3 392 490	3 125 555
40. Commissioni attive	1 916 708	1 737 803
50. Commissioni passive	(69 837)	(72 552)
60. Commissioni nette	1 846 871	1 665 251
70. Dividendi e proventi simili	377	325
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	25 863	(53 527)
100. Utili (perdite) da cessioni di:	1	1
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	1	1
120. Margine di intermediazione	5 265 602	4 737 605
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(257 709)	(2 166 196)
a) crediti	(518 252)	(1 761 673)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	260 543	(404 523)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5 007 893	2 571 409
150. Spese amministrative:	(4 842 779)	(4 765 011)
a) spese per il personale	(2 467 243)	(2 390 718)
b) altre spese amministrative	(2 375 536)	(2 374 293)
160. Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri	6 601	-
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(326 929)	(298 227)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(9 708)	(7 528)
190. Altri oneri / proventi di gestione	297 067	234 831
200. Costi operativi	(4 875 748)	(4 835 935)
240. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	417	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	132 562	(2 264 526)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(142 766)	364 862
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(10 204)	(1 899 664)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(10 204)	(1 899 664)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10.	Utile (perdita) di esercizio	(10 204)	(1899 664)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(10 204)	(1899 664)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2011

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2011	Patrimonio netto 31/12/2011	
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	27965 637		27965 637											27965 637
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	9227 991		9227 991											9227 991
Riserve														
a) di utili	(2148 769)		(2148 769)	(1899 664)										(4048 433)
b) altre	(118 235)		(118 235)											(118 235)
Acconti su dividendi														
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	(1899 664)		(1899 664)	1899 664									(10 204)	(10 204)
Patrimonio netto	33026 960		33026 960										(10 204)	33016 756

Esercizio 2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31/12/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto 31/12/2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2010		
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale														
a) azioni ordinarie	27965 637		27965 637											27965 637
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	9227 991		9227 991											9227 991
Riserve														
a) di utili	(1001 925)		(1001 925)	(1146 843)	(1)									(2148 769)
b) altre	(118 235)		(118 235)											(118 235)
Riserve da valutazione														
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	(1146 843)		(1146 843)	1146 843									(1899 664)	(1899 664)
Patrimonio netto	34926 625		34926 625			(1)							(1899 664)	33026 960

RENDICONTO FINANZIARIO

(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	720 307	207 425
risultato d'esercizio (+/-)	(10 204)	(1 899 664)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)		
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	257 709	2 166 196
rettifiche/riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali	336 637	305 755
accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(6 601)	
imposte e tasse non liquidate (+)	142 766	(364 862)
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
altri aggiustamenti		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(6 296 327)	(9 289 544)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(53 888)	(1 632 454)
attività finanziarie valutate al fair value		
attività finanziarie disponibili per la vendita		
crediti verso clientela	(8 304 445)	(506 934)
crediti verso banche: a vista	3 656 223	(6 982 538)
crediti verso banche: altri crediti	(930 518)	(160 712)
altre attività	(663 699)	(6 906)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5 820 491	8 201 092
debiti verso banche: a vista	490 000	676 651
debiti verso banche: altri debiti		(2 502 949)
debiti verso clientela	9 052 460	20 047 050
titoli in circolazione	(4 398 061)	(10 356 597)
passività finanziarie di negoziazione	(73)	73
passività finanziarie valutate al fair value		
altre passività	676 165	336 864
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	244 471	(881 027)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		967 964
vendite di partecipazioni		
dividendi incassati su partecipazioni		
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		967 964
vendite di attività materiali		
vendite di attività immateriali		
vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da:	(295 330)	(1 097 294)
acquisti di partecipazioni	(63 891)	
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
acquisti di attività materiali	(226 127)	(1 082 756)
acquisti di attività immateriali	(5 312)	(14 538)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(295 330)	(129 330)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
emissioni/acquisti di azioni proprie		
emissioni/acquisti strumenti di capitale		
distribuzione dividendi e altre finalità		1 146 843
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		1 146 843
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(50 859)	136 486

RICONCILIAZIONE	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	869 122	732 636
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(50 859)	136 486
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	818 263	869 122

NOTA INTEGRATIVA – INDICE DETTAGLIATO

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- SEZIONE 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- SEZIONE 2 Principi generali di redazione
- SEZIONE 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- SEZIONE 4 Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- SEZIONE 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- SEZIONE 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita
- SEZIONE 3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- SEZIONE 4 Crediti
- SEZIONE 5 Attività finanziarie valutate al fair value
- SEZIONE 6 Operazioni di copertura
- SEZIONE 7 Partecipazioni
- SEZIONE 8 Attività materiali
- SEZIONE 9 Attività immateriali
- SEZIONE 10 Attività non correnti in via di dismissione
- SEZIONE 11 Fiscalità corrente e differita
- SEZIONE 12 Fondi per rischi ed oneri
- SEZIONE 13 Debiti e titoli in circolazione
- SEZIONE 14 Passività finanziarie di negoziazione
- SEZIONE 15 Passività finanziarie valutate al fair value
- SEZIONE 16 Operazioni in valuta
- SEZIONE 17 Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

- SEZIONE 1 Trasferimenti tra portafogli
- SEZIONE 2 Gerarchia del fair value

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- SEZIONE 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- SEZIONE 2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- SEZIONE 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- SEZIONE 5 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- SEZIONE 6 Crediti verso banche – Voce 60
- SEZIONE 7 Crediti verso clientela – Voce 70

- SEZIONE 10 Le partecipazioni – Voce 100
- SEZIONE 11 Attività materiali – Voce 110
- SEZIONE 12 Attività immateriali – Voce 120
- SEZIONE 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- SEZIONE 15 Altre attività – Voce 150

PASSIVO

- SEZIONE 1 Debiti verso banche – Voce 10
- SEZIONE 2 Debiti verso clientela – Voce 20
- SEZIONE 3 Titoli in circolazione – Voce 30
- SEZIONE 4 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
- SEZIONE 5 Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50
- SEZIONE 8 Passività fiscali – Voce 80
- SEZIONE 10 Altre passività – Voce 100
- SEZIONE 11 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
- SEZIONE 12 Fondi per rischi e oneri – Voce 120
- SEZIONE 14 Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
Altre informazioni

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

- SEZIONE 1 Gli interessi – Voci 10 e 20
- SEZIONE 2 Le commissioni – Voci 40 e 50
- SEZIONE 3 Dividendi e proventi simili – Voce 70
- SEZIONE 4 Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
- SEZIONE 6 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
- SEZIONE 7 Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110
- SEZIONE 8 Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
- SEZIONE 9 Le spese amministrative – Voce 150
- SEZIONE 10 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
- SEZIONE 11 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
- SEZIONE 12 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
- SEZIONE 13 Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
- SEZIONE 14 Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210
- SEZIONE 17 Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
- SEZIONE 18 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
- SEZIONE 20 Altre informazioni
- SEZIONE 21 Utile per azione

PARTE D – REDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico delle redditività complessiva

**PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

SEZIONE 1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali
2. Politiche di gestione del rischio di credito
 - 2.1. Aspetti organizzativi
 - 2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo
 - 2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito
 - 2.4. Attività finanziarie deteriorate

Informazioni di natura quantitativa

- A. Qualità del credito
 - A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
 - A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
 - A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
- B. Distribuzione e concentrazione del credito
 - B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
 - B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti
 - B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche
 - B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela”
 - B.5 Grandi rischi
- C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività
 - C.1 Operazioni di cartolarizzazione
 - C.2 Operazioni di cessione
- D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

B. Derivati creditizi

C. Derivati finanziari e creditizi

- SEZIONE 3 Rischio di liquidità
 Informazioni di natura qualitativa
 Informazioni di natura quantitativa
- SEZIONE 4 Rischio operativo
 Informazioni di natura qualitativa
 Informazioni di natura quantitativa

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- SEZIONE 1 Il patrimonio dell'impresa
 A. Informazioni di natura qualitativa
 B. Informazioni di natura quantitativa
- SEZIONE 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza
 2.1 Patrimonio di Vigilanza
 A. Informazioni di natura qualitativa
 B. Informazioni di natura quantitativa
 2.2 Adeguatezza patrimoniale
 A. Informazioni di natura qualitativa
 B. Informazioni di natura quantitativa

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

- SEZIONE 1 Operazioni realizzate durante l'esercizio
- SEZIONE 2 Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

ALLEGATI AL BILANCIO

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Banca Farnese Spa ha redatto il bilancio dell'esercizio 2011 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati i principi contabili internazionali "International Accounting Standard (IAS)" e "International Financial Reporting Standard (IFRS)", emanati dall'International Accounting Standard Board –IASB- ed adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è inoltre fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio di Banca Farnese Spa relativo all'esercizio 2011 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, prospetto della redditività complessiva e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio d'esercizio Banca Farnese Spa è sottoposto a revisione contabile a cura della Pricewaterhousecoopers S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2011, che conformemente ai disposti normativi ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione il novennio 2011-2019.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del prospetto della redditività complessiva e del rendiconto finanziario sono espressi in unità di euro. Gli importi della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di Banca Farnese al 31.12.2011

SEZIONE 4 - Altri aspetti

Comunicazione Banca d'Italia Prot. 0130629/12 del 14/02/2012-Oneri funzionalmente connessi con il personale

Con lettera di prot. 0130629/12 del 14 febbraio 2012, la Banca d'Italia ha chiarito che i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta vanno rilevati nella Voce 150 b) del Conto Economico –Spese amministrative: altre spese amministrative-. Di conseguenza, al fine di rendere comparabili i dati del 2011 a quelli dell'esercizio 2010, Banca Farnese Spa ha riclassificato i dati del Conto Economico del 2010. Nello specifico sono stati ricondotti 10 migliaia di euro dalla Voce 150 a) del Conto Economico – Spese amministrative: spese per il personale-, alla Voce 150 b) –Spese amministrative: altre spese amministrative-.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - *Related Party Disclosures*. Tra le principali novità, il nuovo principio semplifica la definizione di "Parte Correlata", introduce un principio di reciprocità nell'identificazione delle parti correlate e prevede una specifica informativa circa le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica.

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

IFRIC 14 - Il 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRIC 14 - *Prepayments of a Minimum Funding Requirements*. L'IFRIC 14 fornisce interpretazioni allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti. La nuova modifica è applicabile ai casi in cui un'entità sia soggetta ad effettuare versamenti minimi ed effettui un immediato versamento in relazione a tale obbligo. In base alla nuova modifica, tali versamenti possono essere trattati come attività.

IFRIC 19 - In data 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 19 - *Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments*. La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetti di

regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:

- gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
- gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al *fair value*. Se il *fair value* non può essere determinato in modo affidabile, il valore deve riflettere il *fair value* della passività finanziaria estinta;
- la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico.

In data 18 febbraio 2011 l'Unione Europea ha omologato i miglioramenti apportati nel maggio 2010 dallo IASB a 6 principi contabili ed a una interpretazione (IFRIC). Le modifiche hanno riguardato i seguenti principi: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 ed IFRIC 13.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2011 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

IFRS 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative. Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha modificato il principio contabile IFRS 7 per rendere maggiormente trasparente l'informativa riguardante le operazioni di trasferimento di attività finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di *securitization*. Le modifiche introdotte sono state omologate dall'Unione Europea in data 22 novembre 2011 e la loro applicazione interessa gli esercizi finanziari con inizio successivo al 1 luglio 2011.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – *Financial Instruments* – che rappresenta la prima delle fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39. Tra i suoi obiettivi il progetto prevede anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile relativamente alle attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il *fair value*. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti;
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al *fair value* gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al *fair value* permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;

- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al *fair value* tutte le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di *fair value* nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico;
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del *fair value*;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di *business* dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato la prima fase del progetto legato all'IFRS 9 con le disposizioni riguardanti le passività finanziarie. In particolare:

- sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al *fair value*);
- per le passività finanziarie valutate al *fair value* (ad esclusione di quelle detenute per la negoziazione), le variazioni di *fair value* imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva, a meno che le stesse non creino o accrescano i cosiddetti *accounting mismatch*;
- le variazioni di *fair value* delle passività finanziarie imputabili al proprio merito creditizio non sono riversate a conto economico al momento della vendita o dell'estinzione della passività;
- è rimossa, anche per le passività finanziarie, l'esenzione dell'utilizzo del *fair value* quando lo stesso non può essere determinato attendibilmente (*cost exemption*).

Nel corso dell'esercizio 2011 lo IASB ha emesso la nuova bozza dell'IFRS 9 relativa all'*Impairment* delle attività finanziarie. Il documento ha ad oggetto le sole attività valutate al costo ammortizzato, e stabilisce che le perdite attese debbano essere rilevate sulla base delle *expected losses* (perdite attese), identificando tre diversi portafogli: cosiddetto *good book*, portafoglio da sottoporre a svalutazioni collettive e portafoglio da assoggettare a svalutazioni analitiche.

La terza ed ultima fase del progetto, riguardante l'*Hedge Accounting*, è stata avviata con la pubblicazione del primo *exposure draft* in data 9 dicembre 2010. Le nuove regole si propongono di meglio riflettere le attività di copertura dei rischi intraprese dal *Risk Management* e di semplificare le regole per la verifica della tenuta della copertura eliminando i *ratio* di efficacia 80% - 125%. E' introdotta inoltre la possibilità di contabilizzare in *Hedge Accounting* anche elementi non finanziari, in precedenza ristretta al solo rischio di cambio. Il nuovo principio si propone inoltre di migliorare l'informativa connessa all'*Hedge Accounting*, focalizzata non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

Il progetto è attualmente suddiviso in due sottofasce. La prima denominata *General Hedge Accounting*, la seconda *Macro Hedge Accounting*.

Inizialmente, il principio contabile IFRS 9 prevedeva quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio al 1 gennaio 2015.

IFRS 10 - *Consolidated Financial Statements*. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 10 che fornisce nuove indicazioni per determinare l'esistenza del controllo necessario per il consolidamento di un'entità. Il principio sostituisce il SIC-12 – *Special Purpose Entities* - e parte del Principio IAS 27 – Bilancio Consolidato e Individuale. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013.

IFRS 11 - *Joint Arrangements*. In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11, che sostituisce il principio IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1 gennaio 2013, prevede che la contabilizzazione dei contratti congiunti si basi sugli aspetti sostanziali degli accordi piuttosto che su quelli legali. Inoltre, in base al nuovo principio contabile le entità a controllo congiunto dovranno essere contabilizzate dalle rispettive controllanti attraverso una sola prassi contabile.

IFRS 12 - *Disclosures of Interest in Other Entities*. Il principio IFRS 12 è stato emesso dallo IASB il 12 maggio 2011 e la sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013. Il principio stabilisce l'informativa che deve essere resa in bilancio circa ogni forma di interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli.

IFRS 13 - *Fair Value Measurement*. Il nuovo principio contabile IFRS 13 è stato emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al *fair value*, oltre che per ridurre la complessità. L'entrata in vigore del nuovo principio è prevista a partire dall'esercizio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 – *Separate Financial Statements* e dello IAS 28 – *Investments in Associates and Joint Ventures*. I principi così rivisti saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.

IAS 12 – *Income Taxes* ed IFRS 1- *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*. In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

IAS 19 - *Employee Benefit*. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1 gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l'eliminazione del cosiddetto "metodo del corridoio" per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell'informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati.

IAS 1 - *Presentation of Financial Statements*. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 in base alle quali è previsto di raggruppare insieme all'interno del Prospetto della Redditività Complessiva le voci che prevedono di poter essere riclassificate a Conto Economico. Le modifiche saranno in vigore a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1 luglio 2012.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e

IFRS 7 chiariscono il significato di diritto legale corrente alla compensazione e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati da Banca Farnese Spa è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli di debito o di capitale ed operazioni in contratti derivati, acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo. Sono classificati altresì i contratti derivati con fair value positivo, gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, in applicazione della cosiddetta fair value option.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione.

Criteri di valutazione:

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita in conto economico.

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata integralmente nella successiva sezione 17-Altre informazioni., che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di classificazione:

Nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono incluse tutte quelle attività finanziarie non derivate che non trovano allocazione tra le categorie dei crediti, delle attività detenute per la negoziazione o delle attività detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono inclusi in questa voce i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le attività detenute sino alla scadenza, o tra le attività valutate al fair value oppure tra i crediti, nonché le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività vengono contabilizzate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento..

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività sono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Gli elementi oggettivi di perdita di valore sono evidenziati dallo IAS 39 al paragrafo 59; in particolare, l'obiettiva evidenza che un'attività ha subito una riduzione di valore è principalmente connessa ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Inoltre, il principio afferma che "una diminuzione significativa o prolungata di fair value di un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è un'evidenza obiettiva di riduzione di valore" (IAS 39 § 61).

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (c.d. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di Patrimonio Netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di

valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti per l'identificazione di una perdita di valore (impairment) e circa le modalità di determinazione del fair value, si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata integralmente alla successiva sezione 17-Altre informazioni., che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Criteri di classificazione:

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie incluse in questa categoria sono iscritte al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione:

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato. Pertanto, gli interessi e gli utili e perdite riferiti alla differenza tra il valore di iscrizione iniziale e il valore rimborsabile alla scadenza, affluiscono al conto economico tramite il processo di ammortamento della attività sulla base del tasso di interesse effettivo. Il conto economico è peraltro interessato anche nel momento in cui tali attività siano cancellate o abbiano subito una riduzione di valore.

Le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Laddove sussista tale evidenza, la perdita, calcolata come differenza tra il valore contabile ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso originario, viene addebitata al conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno condotto alla rilevazione della perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione al conto economico. In ogni

caso, la ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per maggiori dettagli circa i criteri definiti dalla Cassa per l'identificazione di una perdita di valore (impairment) e circa le modalità di determinazione del fair value, si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata integralmente alla successiva sezione 17-Altre informazioni., che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 4 - CREDITI

Criteri di classificazione:

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche sia erogati direttamente sia acquistati da terzi. Sono altresì inclusi anche i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati regolarmente contribuiti.

Criteri di iscrizione:

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di valutazione:

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato con il criterio dell'interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli comparti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizioni ristrutturate: i crediti in cui un “pool” di banche (o una banca “monoaffidante”) concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 90/180 giorni;
- rischio paese: i crediti non garantiti verso residenti in paesi che presentano difficoltà nel servizio del debito;
- esposizioni “in bonis”: i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni “in bonis” e “scadute” avviene su base collettiva, utilizzando un approccio storico/statistico volto a determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento (“incurred”), ma del quale non è ancora nota l’entità al momento della valutazione. In particolare la rischiosità implicita dei crediti ad andamento regolare è stata calcolata mediante modelli che tengono conto delle componenti di “Probability of Default” (PD) e “Loss Given Default” (LGD).

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti e, in mancanza di queste, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, Banca Farnese Spa ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e da altri elementi osservabili alla data di valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una “rettifica di valore” in diminuzione del valore iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante “riprese di valore” imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengano meno i motivi che le hanno originate ovvero si verifichino recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorchè la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 5 - ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Nel bilancio dell'esercizio 2011 non sono state rilevate attività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Nel bilancio dell'esercizio 2011 non sono state rilevate operazioni di copertura.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI**Criteri di classificazione:**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Per quanto riguarda Banca Farnese la partecipazione iscritta a bilancio è relativo ad una quota del 0,10% del capitale di Carife Sei Scarl a sua volta controllata da Cassa di Risparmio di Ferrara spa.

Criteri di iscrizione:

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento, al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione:

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdita di valore, che viene addebitata al conto economico. L'eventuale perdita deriva dal confronto del valore contabile della partecipazione con il valore attuale dei flussi futuri che la partecipazione può generare. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione:

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle stesse o quando la partecipazione venga ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici
- mobili, macchine e attrezzature
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorchè la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese di ordinaria manutenzione sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene, generalmente, sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo. Per quanto riguarda il terreno di Banca Farnese il valore corrisponde al costo di acquisto dello stesso mentre il valore dell'immobile corrisponde al costo di costruzione effettivamente sostenuto.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora

vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri similari.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti.

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento, voce non valorizzata per Banca Farnese.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Nel bilancio dell'esercizio 2011 non sono state rilevate attività non correnti in via di dismissione.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività corrente) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quanto previsto,

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Altri fondi

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quando:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono, oltre ad oneri contrattuali ed altri per il personale dipendente, anche gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni.

Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione:

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

SEZIONE 14 - PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione:

Sono iscritti in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con valore negativo.

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione delle passività di negoziazione è al fair value.

Criteri di valutazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a conto economico. Per gli strumenti derivati negoziati su mercati regolamentati, la valorizzazione avviene al prezzo di chiusura del giorno di valutazione. Per gli strumenti derivati non negoziati su mercati regolamentati per i quali i provider non forniscono quotazioni di prezzo ritenute significative, il pricing è effettuato sulla base

della procedura informatica a disposizione oppure utilizzando modelli di pricing riconosciuti dai principali operatori dei mercati finanziari.

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata integralmente nella successiva sezione 17-Altre informazioni., che riflette le richieste dell'emendamento all'IFRS 7 del marzo 2009 e l'aggiornamento, del 18 novembre 2009, della circolare 262/2005 della Banca d'Italia

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 15 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Nel bilancio dell'esercizio 2011 non sono state rilevate passività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

Fair Value Policy del Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Contesto normativo

Il Gruppo Cassa di Risparmio Ferrara Spa redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella nota integrativa.

Lo scopo del presente documento è di formalizzare le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (ad esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Nel documento è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Definizione di Fair Value:

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione”.

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere “forzata” non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy:

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alla loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

In base alla natura:

- titoli di capitale;
- titoli di debito;
- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR

In base alle categorie IAS 39:

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
 - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
 - attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale.
- attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale);
Tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un Impairment.
- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity).
- titoli in circolazione

In base alla classificazione di bilancio:

strumenti finanziari HFT:

- voce 20 dell’attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.

strumenti finanziari AFS:

- voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

strumenti finanziari HTM:

- voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza

strumenti finanziari in *Fair Value Option*:

- voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value,
- voce 50 del passivo- Passività finanziarie valute al *Fair Value*.

titoli in circolazione:

- voce 30 del passivo – Titoli in circolazione

Mercato Attivo:

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che “uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.”

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread *bid – ask*;
- l'assenza di transazioni “forzate”.

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il *Fair Value* dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (*Mark to Market*) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (*Mark to Model*) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

Gerarchia del Fair Value:

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Tale ultimo documento ha introdotto ai fini dell'informativa di bilancio **una scala gerarchica del fair value** in 3 livelli come segue:

Livello 1 – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

Livello 2 – se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 – se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Metodologie di determinazione del fair value

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

Livello 1

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al Mark to Market).

Metodologia per l'applicazione del Mark to Market:

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del *Mark to Market* è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

Livello 2 e Livello 3

Il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (Mark to Model).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del *fair value* dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a *fair value* sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al *fair value* dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;
- *Credit spread* ricavati da prezzi di *credit default swap* quotati;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato

Il livello della scala gerarchica del *fair value* a cui è riconducibile la valutazione del *fair value* nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il *fair value* nella sua interezza. Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del *fair value* nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Metodologia per l'applicazione del Mark to Model:

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del *Mark to Model*, il gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli simili;
- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti simili (*Comparable Approach*);
- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettifiche per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti del Gruppo si fa riferimento, oltre che ai credit spread impliciti nelle quotazioni delle relative emissioni, anche agli spread utilizzati nell'ambito della Tesoreria di gruppo.

Criteria per l'identificazione di una perdita di valore (*Impairment*)

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, il Gruppo deve sottoporre ad *Impairment* test gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di *Impairment*.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:.

Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*, si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (*downgrading*); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del *rating* saranno da assoggettare ad *Impairment* test secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del *downgrading* venga amplificata dall'attribuzione di *rating* appartenenti a classi "*speculative grade*", viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del *rating* nell'ambito delle classi "*investment grade*".

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di *rating*

- Se l'emittente è soggetto a *downgrading* in *speculative grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a *downgrading*, ma rimane *investment grade*, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di *rating*, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente

tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad *Impairment test* secondo le soglie dello schema seguente.

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di *rating*

- In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di *Impairment* per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel *Fair Value* dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

SCHEMA di *IMPAIRMENT TEST* per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
 - perdurare della riduzione di fair value al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 30 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Si rileva che i "criteri per l'identificazione di una perdita di valore (impairment)" sono stati modificati nel corso dell'esercizio 2009, con due delibere del CdA della Capogruppo del luglio 2009 e del novembre 2009, per pervenire alla versione qui riportata. Le modifiche hanno interessato i parametri relativi all'impairment dei titoli di capitale e quote di OICR.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto si dispone del controllo dei beni e se ne possono trarre benefici futuri. Tali costi sono classificati tra le Altre attività e vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi sono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;

- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, ad eccezione dei contratti di finanza derivata rilevati alla data di stipula (trade date).

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2006 Banca Farnese Spa, unitamente alla Capogruppo ed ad altre società del Gruppo, ha adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che il reddito imponibile (o perdita fiscale) rilevato venga trasferito alla controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1 060	-	4 560	4 564	-	1 002
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	3	-	-	3
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	1 060	-	4 563	4 564	-	1 005
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	1 002		3	-
2. Aumenti	4 576	-	-	-
2.1. Acquisti	4 553	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	23	-	-	-
3. Diminuzioni	1 018	-	-	-
3.1. Vendite		-	-	-
3.2. Rimborsi	1 000	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	16	-	-	-
- di cui minusvalenze	16	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2	-	-	-
4. Rimaneze finali	4 560	-	3	-

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Nel corso dell'esercizio 2011 non ci sono stati trasferimenti da e verso il livello 3.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO

STATO PATRIMONIALE

(importi in migliaia di euro)

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	818	869
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	818	869

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1 055	-	4 560	4 558	-	1 002
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1 055	-	4 560	4 558	-	1 002
2. Titoli di capitale	5	-	-	6	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	1 060	-	4 560	4 564	-	1 002
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	1 060	-	4 560	4 564	-	1 002

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	5 615	5 560
a) Governi e Banche Centrali	1 055	4 558
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	4 560	1 002
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	5	6
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	5	6
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	5	6
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri Soggetti	-	-
Totale A	5 620	5 566
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	5 620	5 566

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	5 560	6	-	-	5 566
B. Aumenti	4 621	-	-	-	4 621
B.1 Acquisti	4 553	-	-	-	4 553
B.2 Variazioni positive di fair value	5	-	-	-	5
B.3 Altre variazioni	63	-	-	-	63
C. Diminuzioni	(4 566)	(1)	-	-	(4 567)
C.1 Vendite	(3 530)	-	-	-	(3 530)
C.2 Rimborsi	(1 000)	-	-	-	(1 000)
C.3 Variazioni negative di fair value	(16)	(1)	-	-	(17)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	(20)	-	-	-	(20)
D. Rimanezze finali	5 615	5	-	-	5 620

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale			3			3
2.1 Valutati al fair value	-	-	3	-	-	3
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3	-	-	3

Il dettaglio delle attività iscritte alla voce 40 dell'attivo patrimoniale è di seguito indicato

Denominazione	Capitale sociale	Valore quote Banca Farnese		% quote
		Nominale	Bilancio	
Farnese Finanziaria Srl	30	3	3	10%

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
2. Titoli di capitale	3	3
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	3	3
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	3	-
- imprese non finanziarie	-	3
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3	3

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della fattispecie.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	-	3	-	-	3
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	XXX	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimaneze finali	-	3	-	-	3

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	5 998	8 723
1. Conti correnti e depositi liberi	3 750	7 406
2. Depositi vincolati	2 248	1 317
3. Altri finanziamenti	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Total (valore di bilancio)	5 998	8 723
Totale (fair value)	5 998	8 723

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della fattispecie.

6.3 Leasing finanziario

Non sussistono attività della fattispecie.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	31 009	1 647	30 853	1 389
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	95 526	2 985	92 562	1 614
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	251	2	161	20
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	21 969	288	18 713	319
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	148 755	4 922	142 289	3 342
Totale (fair value)	154 916	4 922	147 195	3 342

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 successivamente modificata, che disciplina gli schemi e le regole di compilazione del bilancio bancario, i crediti deteriorati sono ricondotti nelle pertinenti forme tecniche.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	148 755	4 922	142 289	3 342
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	148 755	4 922	142 289	3 342
- imprese non finanziarie	112 379	3 866	113 183	2 686
- imprese finanziarie	56	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	36 320	1 056	29 106	656
Totale	148 755	4 922	142 289	3 342

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Non sussistono attività della fattispecie.

7.4 Leasing finanziario

Non sussistono attività della fattispecie.

Sezione 10 – Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Sede	Quota Partecipazione %	Disponibilità Voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva Carife Sei Scarl	Ferrara	0,10	0,10

Nell'ambito del piano di riorganizzazione delle strutture di servizi di Gruppo poste in essere dalla Capogruppo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farnese nel mese di gennaio 2011 ha deliberato l'acquisto di una quota della società del Gruppo Immobiliare Giovecca Srl poi trasformata in Carife Sei Scarl, ovvero società consortile cui sono poi stati conferiti i rami d'azienda di Cassa di Risparmio di Ferrara dedicati ai servizi di back office di Gruppo.

La società Carife Sei Scarl ha scopo mutualistico e non lucrativo e, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 2602 c.c., ha per oggetto lo svolgimento, in via prevalente nei confronti dei soci consorziati, di attività di carattere ausiliario e strumentale alle attività bancarie e finanziarie svolte dai soci stessi. Ha inoltre per oggetto la fornitura di servizi di back office (attività ausiliarie di tipo amministrativo e/o contabile e di supporto operativo) operativi, amministrativi ed eventuali ulteriori servizi di supporto all'attività bancaria e finanziaria. A tal proposito si segnala che Carife Sei Scarl opera solo con società del Gruppo Carife e valere dal secondo trimestre 2011 è stato con essa sottoscritto un contratto avente ad oggetto l'erogazione di servizi di back-office operativi ed organizzativi.

Si evidenzia che nel prospetto di cui sopra la partecipazione è stata convenzionalmente ricondotta tra le imprese controllate in via esclusiva in quanto interamente partecipata da società del Gruppo, tra cui Cassa di Risparmio di Ferrara Spa che ne detiene il 99,41% del capitale.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte a influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi Totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva 1. Carife S.E.I. Scarl	80.130	6.164	(381)	56.534	64	x

Come da istruzioni di Banca d'Italia, il totale dei ricavi corrisponde alla somma delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo delle imposte.

Nella colonna Patrimonio Netto è indicato l'ammontare del patrimonio netto della società, comprensivo del risultato di esercizio.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	64	-
B.1 Acquisti	64	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	64	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Gli acquisti si riferiscono corrispettivo pagato per la partecipazione Carife Sei Scarl del valore nominale di euro 5 mila.

Sezione 11 – Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	7 396	7 496
a) terreni	1 985	1 985
b) fabbricati	4 438	4 274
c) mobili	564	686
d) impianti elettronici	61	90
e) altre	348	461
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	7 396	7 496
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	7 396	7 496

Il terreno indicato in tabella è quello sul quale è stato costruito lo stabile della nuova sede e non è soggetto ad ammortamento in quanto ha vita utile indefinita.

L'importo riferito alla voce fabbricati è interamente riferibile alla sede.

Le immobilizzazioni materiali, il cui valore ammortizzabile è rappresentato dal costo, sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito in riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e macchinari vari	15%, ovvero 6 anni e 8 mesi;
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche	20%, ovvero 5 anni;
Mobili	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Immobili	1,01% ovvero 99 anni;
Impianti	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi;
Impianti di sollevamento	7,5% ovvero 13 anni e 4 mesi;
Autovetture	25%, ovvero 4 anni

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sussistono attività della fattispecie.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1 985	4 303	1 154	323	958	8 723
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(29)	(468)	(233)	(497)	(1 227)
A.2 Esistenze iniziali nette	1 985	4 274	686	90	461	7 496
B. Aumenti	-	210	3	7	7	227
B.1 Acquisti	-	-	3	7	7	17
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	210	-	-	-	210
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(46)	(125)	(36)	(120)	(327)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(46)	(125)	(36)	(120)	(327)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanezze finali nette	1 985	4 438	564	61	348	7 396
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(75)	(593)	(269)	(596)	(1 533)
D.2 Rimanezze finali lorde	1 985	4 513	1 157	330	944	8 929
E. Valutazione al costo	1 985	4 438	564	61	348	7 396

Gli acquisti di fabbricati ricondotti al dettaglio B2 sono riferibili allo svincolo della ritenuta per garanzia dei lavori dell'immobile della nuova sede effettuato nell'esercizio.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non sussistono attività della fattispecie.

Sezione 12 – Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività im materiali:				
A.2.1 Attività valutate al costo	13	-	18	-
a) Attività immateriali generate internamente		-		-
b) Altre attività	13	-	18	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
	-	-	-	-
Totale	13	-	18	-

Le attività materiali sono riferite a spese per software e altri oneri pluriennali

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali		-	-	59	-	59
A.1 Riduzioni di valore totali nette		-	-	(41)	-	(41)
A.2 Esistenze iniziali nette		-	-	18	-	18
B. Aumenti		-	-	5	-	5
B.1 Acquisti		-	-	5	-	5
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive		-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni		-	-	-	-	-
C. Diminuzioni		-	-	(10)	-	(10)
C.1 Vendite		-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore		-	-	(10)	-	(10)
- ammortamenti		-	-	(10)	-	(10)
- svalutazioni		-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico		-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value		-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione		-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative		-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni		-	-	-	-	-
D. Rimaneze finali nette		-	-	13	-	13
D.1 Rettifiche di valore totali nette		-	-	(51)	-	(51)
E. Rimaneze finali lorde		-	-	64	-	64
F. Valutazione al costo		-	-	13	-	13

Legenda:

DEF: durata definita

INDEF: durata indefinita

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo, non supera i tre anni.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Derivano da:				
Crediti verso banche e clientela	1 198	1 242	-	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	49	48	-	-
Altre componenti	56	21	-	-
Totale	1 303	1 311	-	-

Con riferimento ai crediti iscritti per imposte anticipate, principalmente rappresentate dalla fiscalità relativa all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota deducibile fiscalmente così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR, la Banca ha ritenuto presenti le condizioni previste dallo IAS 12 per la recuperabilità delle relative imposte anticipate, in considerazione, del proprio futuro reddito fiscale così come prevedibile dal budget approvato dal consiglio di amministrazione, ed in considerazione dell'adesione al regime di consolidato fiscale con la Capogruppo.

Tale adesione consente, infatti, alla Banca di considerare, oltre alla previsione del proprio reddito fiscale, anche il reddito fiscale di Gruppo generato dagli apporti di tutte le società rientranti in tale regime, compresa la Capogruppo, così come prevedibile dal piano pluriennale approvato dal consiglio di amministrazione della Capogruppo.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	Effetto fiscale			
	in contropartita al CE		in contropartita al PN	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Derivano da:				
Plusvalenze rateizzate	37	37	-	-
Beni immobili	28	45	-	-
Altre componenti	12	12	-	-
Totale	77	94	-	-

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	1 311	896
2. Aumenti	143	467
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	143	467
a) relative a precedenti esercizi	111	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	32	467
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(151)	(52)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(151)	(52)
a) rigiri	(151)	(52)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1 303	1 311

Tra le imposte anticipate rilevate nell'esercizio – relative a esercizi precedenti (punto 2.1. a) è stato ricondotto l'effetto fiscale di rettifiche di valore su garanzie del precedente esercizio.

Tra le imposte anticipate rilevate nell'esercizio – altre (punto 2.1. d) sono stati ricondotti gli effetti fiscali a fronte di rettifiche di valore deducibili in diciotto esercizi successivi a quello di rilevazione.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	94	97
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(17)	(3)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(17)	(3)
a) rigiri	(17)	(3)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	77	94

13.7 Altre informazioni

La Banca, unitamente ad altre banche appartenenti al Gruppo Carife, ha aderito al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale. Conseguentemente a tale opzione in bilancio figurano crediti verso la controllante afferenti all'IRES ricondotti alla voce "altre attività" mentre il dovuto ai fini IRAP è ricondotto alla voce "passività fiscali".

Le attività fiscali correnti indicate alla voce 130 – a) dell'attivo patrimoniale sono riferibili ai maggiori acconti versati per imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine, pari a euro 20 mila.

Le passività fiscali correnti indicate alla voce 80 – a) del passivo patrimoniale sono riferibili a imposte e tasse dirette (IRAP) per euro 39 mila e a imposte in indirette per euro 24 mila.

Sezione 15 – Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Altre partite in corso di lavorazione	140	79
Ass. di c/c insoluti al d.i. da add. al cedente di cui è noto il traente	10	-
Assegni di c/c tratti su terzi	287	110
Assegni di c/c tratti sull'azienda dichiarante	122	35
Costi in attesa di imputazione definitiva	13	11
Crediti per consolidato fiscale	1	61
Effetti di terzi insoluti non riferibili nè al cliente, nè al rapporto	11	29
Effetti propri in portafoglio	27	32
Immobilizzazioni immateriali: migliorie su beni di terzi	71	145
Partite definitive non imputabili ad altre voci, clienti non codificati	907	406
Partite fiscali varie	6	319
Partite viaggianti	553	468
Ratei e risconti non ricondotti	58	60
TOTALE	2 206	1 755

Le migliorie su beni terzi sono riferibili alle spese di allestimento delle filiali in affitto, il valore di bilancio corrisponde al valore di acquisto al netto dell'ammortamento determinato in funzione della durata massima del contratto di locazione stipulato.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	3 980	3 490
2.1 Conti Correnti e depositi liberi	3 980	3 490
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3. Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	3 980	3 490
Fair value	3 980	3 490

1.2 Dettaglio della Voce 10 “debiti verso banche” : debiti subordinati

Non sussistono passività della fattispecie.

1.3 Dettaglio della Voce 10 “debiti verso banche” : debiti strutturati

Non sussistono passività della fattispecie.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Non sussistono passività della fattispecie.

1.5 Debiti per leasing finanziario

Non sussistono passività della fattispecie.

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	73 777	73 361
2. Depositi vincolati	10 462	
3. Finanziamenti	2 781	4 610
3.1 pronti contro termine passivi	2 781	4 610
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	23	20
Totale	87 043	77 991
Fair value	87 043	77 991

2.2 Dettaglio della Voce 20 “debiti verso clientela” : debiti subordinati

Non sussistono passività della fattispecie.

2.3 Dettaglio della Voce 20 “debiti verso clientela” : debiti strutturati

Non sussistono passività della fattispecie.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Non sussistono passività della fattispecie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

Non sussistono passività della fattispecie.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	47 687	-	-	46 711	52 086	-	-	51 122
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	47 687	-	-	46 711	52 086	-	-	51 122
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	47 687	-	-	46 711	52 086	-	-	51 122

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Non sussistono passività della fattispecie.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Non sussistono passività della fattispecie.

Sezione 8 – Passività fiscali - Voce 80

Vedasi sezione 13 dell'Attivo

Sezione 10 – Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Acconti versati su crediti a scadere	7	-
Effetti di terzi: differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	1 114	1 713
Fondo svalutazione collettiva crediti di firma	191	452
Importi da versare al fisco	995	149
Partite creditorie per valuta di regolamento	70	-
Partite definitive non imputabili ad altre voci	480	750
Partite in corso di lavorazione	1 815	1 102
Partite viaggianti tra filiali italiane	16	16
Ratei e risconti passivi non ricondotti	41	64
Somme a disposizione della clientela	403	300
Totale	5 132	4 546

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	82	87
B. Aumenti	9	20
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9	20
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	(3)	(25)
C.1 Liquidazioni effettuate	-	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(3)	(25)
D. Rimaneze finali	88	82

11.2 Altre informazioni

I parametri utilizzati al fine della determinazione del TFR sono i seguenti:

- tasso di inflazione annuo 2%;
- tasso di attualizzazione 4,60%;
- tasso annuo incremento TFR 3%;
- tasso annuo incremento salariale
 - Dirigeni 1,75%
 - Quadri 0,75%
 - Impiegati 0,25%

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Conto Economico alla voce 150 a) spese per il personale.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2011	31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	31	38
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	31	38
2.3 altri	-	-
Totale	31	38

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	38	38
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(7)	(7)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(7)	(7)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	31	31

12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Il fondo per rischi ed oneri – altri fondi, pari a euro 31 mila, è interamente riferibile al fondo per ferie non godute del personale dipendente.

Dinamica

Esistenze iniziali	38
Diminuzioni per utilizzi	7
Minori oneri per il personale	7
Diminuzioni	-
Esistenze finali	31

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	31/12/2011	31/12/2010
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	27 966	-	27 966	27 966
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-
Totale	27 966	-	27 966	27 966
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-
B.2 azioni privilegiate	-	-	-	-
B.3 azioni altre	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	5 419 697	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5 419 697	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5 419 697	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	5 419 697	-
- interamente liberate	5 419 697	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse al 31 dicembre 2011 è pari a 5.419.697, dal valore nominale unitario pari ad Euro 5,16 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 27.965.636,52 (importo espresso in unità di euro).

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2011	31/12/2010
Riserva legale	65	65
Riserva straordinaria	18	18
Riserve FTA IAS	(52)	(52)
Riserva per costi aumento capitale sociale	(66)	(66)
Utili /(Perdite) portati a nuovo	(4 132)	(2 232)

La riserva straordinaria è stata costituita con il riparto dell'utile dell'esercizio 2004.

Le Riserve FTA IAS sono riserve rivenienti dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili internazionali.

La riserva, negativa, per costi aumento capitale sociale, in linea con quanto disposto dallo IAS 32 par. 37, è costituita dai costi di transazione sostenuti per l'operazione di aumento di capitale

Gli utili/(perdite) portati a nuovo sono così dettagliabili

	Utile/(Perdita)
Esercizio 2004	3
Esercizio 2005	293
Esercizio 2006	(303)
Esercizio 2007	(267)
Esercizio 2008	(811)
Esercizio 2009	(1 147)
Esercizio 2010	(1 900)
Utili /(Perdite) portati a nuovo	(4 132)

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni.

Non sussistono ulteriori informazioni.

Altre informazioni

1 Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	742	713
a) banche	162	133
b) clientela	580	580
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	7 846	7 974
a) banche	-	-
b) clientela	7 846	7 974
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1 205	929
a) banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) clientela	1 205	929
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	1 205	929
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	9 793	9 616

2 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2 775	4 594
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

4 Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2011
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	281
- Regolati	281
- Non regolati	-
b) Vendite	281
- Regolate	281
- Non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
- Individuali	-
- Collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. Altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	82 086
1. Titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	47 923
2. Altri titoli	34 163
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	83 140
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	5 609
4. Altre operazioni	98 166

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(dati in migliaia di Euro)

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	115	-	-	115	55
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	36
5. Crediti verso banche	-	289	-	289	41
6. Crediti verso clientela	-	5 841	-	5 841	4 728
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-
Totale	115	6 130	-	6 245	4 860

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sussistono derivati di copertura

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non sussistono interessi della fattispecie.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non sussistono interessi della fattispecie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
2. Debiti verso banche	75	-	-	75	34
3. Debiti verso clientela	1 631	-	-	1 631	777
4. Titoli in circolazione	-	1 147	-	1 147	924
Totale	1 706	1 147	-	2 853	1 735

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Non sussistono derivati di copertura

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non sussistono interessi della fattispecie.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non sussistono interessi della fattispecie.

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	111	134
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	195	141
1. negoziazione di strumenti finanziari	10	10
2. negoziazione di valute	1	1
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	21	20
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	109	56
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	30	29
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	24	25
9.1. Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. Individuali	-	-
9.1.2. Collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	24	25
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	293	291
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	609	512
j) altri servizi	709	660
Totale	1 917	1 738

Commissioni attive - altri servizi: composizione

	31/12/2011
Commissione disponibilità fondi	639
Commissioni per finanziamenti	74
Commissioni per servizi resi	71
Commissioni altre	30
Rettifica costo ammortizzato	(105)
Totale	709

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	31/12/2011	31/12/2010
a) presso propri sportelli:	133	81
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	109	56
3. Servizi e prodotti di terzi	24	25
b) offerta fuori sede:	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. Gestioni patrimoniali	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	9	8
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	9	8
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	59	63
e) altri servizi	2	2
Totale	70	73

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voci 70

L'importo della voce 70 – dividendi e proventi simili è da ritenersi irrilevante per la rappresentazione in nota integrativa.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	5	38	(17)	-	26
1.1 Titoli di debito	5	32	(16)	-	21
1.2 Titoli di capitale	-	-	(1)	-	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	6	-	-	6
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse:	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azione	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	5	38	(17)	-	26

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

L'importo della voce 100 – utili (perdite) da cessione/riacquisto è da ritenersi irrilevante per la rappresentazione in nota integrativa.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento — Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(5)	(1 221)		204	467		37	(518)	(1 762)
- Finanziamenti	(5)	(1 221)		204	467		37	(518)	(1 762)
- Titoli di debito									
C. Totale	(5)	(1 221)		204	467		37	(518)	(1 762)

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione
Non sono state rilevate componenti economiche della fattispecie.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione
Non sono state rilevate componenti economiche della fattispecie.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	261	261	(405)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	261	261	(405)

Legenda

A = da interessi

B = Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente	1 943	1 847
a) Salari e Stipendi	1 385	1 326
b) Oneri sociali	376	359
c) Indennità di fine rapporto	-	-
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	7	(5)
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	113	105
- a contribuzione definita	113	105
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	62	62
2) Altro personale in attività	79	118
3) Amministratori e sindaci	278	331
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	167	95
Totale	2 467	2 391

L'aggregato "2) Altro personale" è riferito al costo dei collaboratori a progetto.

L'aggregato "3) Amministratori", in ossequio alle disposizioni di Vigilanza in materia di bilancio bancario, include i compensi al lordo degli oneri sociali a carico banca degli amministratori, pari a euro 138 mila (euro 203mila al 31.12.2010), ed i compensi dei sindaci, pari a euro 140 mila Iva inclusa (euro 128 mila al 31.12.2010).

L'aggregato "4) Rimborsi spese per dipendenti distaccati presso la società" è riferito al costo del Direttore Generale in carica, in distacco dalla Capogruppo.

Gli altri benefici a favore dei dipendenti sono dettagliati alla tabella 9.4.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2011	31/12/2010
a) Dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	15	14
c) Restante personale dipendente	20	20
Totale personale dipendente	36	35
Altro personale	2	2

La tabella include tra il personale dipendente i dipendenti distaccati presso l'azienda dalla Capogruppo.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Non sussistono fondi della fattispecie.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Descrizione	31/12/2011	31/12/2010
Rimborso spese trasferta	2	-
Buoni pasto	36	31
Premi assicurativi	23	23
Formazione	-	6
Spese diverse riferibili al personale	1	2
Oneri fondi solidarietà	-	-
Totale	62	62

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2011	31/12/2010
Abbonamenti pubblicazioni	4	4
Canoni noleggio macchine elettroniche	37	33
Consulenze professionali	93	77
Contributi vari e liberalità	31	4
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	99	106
Esercizio automezzi	38	24
Fitti per immobili	139	142
Imposta di bollo	239	205
Imposte diverse	126	116
Informazioni e visure	139	130
Manutenzione	45	32
Postali	55	55
Premi di assicurazione	37	38
Pubblicità	45	124
Pulizia ed igiene	45	50
Servizi elaborativi	889	873
Spese diverse	98	87
Spese legali per recupero crediti	59	85
Stampati e cancelleria	48	57
Telefoniche	84	90
Trasporti	-	12
Vigilanza e sicurezza	26	30
Totale	2 376	2 374

I recuperi effettuati e riferibili alle spese per imposte diverse, imposta di bollo e spese legali per recupero crediti sono stati ricondotti alla voce di conto economico 190 - altri proventi di gestione.

Come disposto dall'Istituto di Vigilanza con apposita circolare, a far tempo dalla predisposizione del presente bilancio, i rimborsi analitici e documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta, pari a 10 mila euro, sono da ricondurre, convenzionalmente, tra le altre spese amministrative. Al fine di rendere comparabili i dati dell'esercizio 2011 con quelli dell'esercizio precedente, l'aggregato del 2010 della tabella di cui sopra è stato rideterminato riconducendo € 10 mila dalla voce 150 a) alla voce 150 b).

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Altri	(7)	-
Totale	(7)	-

Per una più ampia informativa si rimanda allo schema 12.4 della sezione 12 del passivo patrimoniale.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	327	-	-	327
- ad uso funzionale	327	-	-	327
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	327	-	-	327

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	10	-	-	10
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	10	-	-	10
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
Totale	10	-	-	10

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Ammortamento migliorie immobili di terzi	74	74
Canoni leasing	-	-
Manutenzione immobili ad uso investimento	-	-
Oneri straordinari	2	57
Sopravvenienze passive	40	28
Totale	116	159

L'ammortamento migliorie immobili di terzi è relativo ai costi sostenuti per l'allestimento delle filiali.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2011	31/12/2010
Fitti attivi	13	3
Rimborsi spese immobili in affitto	-	-
Compensi per contratti di service	-	-
Proventi diversi per rapporti di c/c e deposito	3	5
Rimborsi di imposte	298	258
Rimborsi per spese assicurative	-	-
Rimborsi per spese diverse	44	48
Rimborsi di spese legali	51	77
Sopravvenienze attive	5	3
Totale	414	394

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

L'importo della voce 140 – utili (perdite) da cessione/riacquisto è da ritenersi irrilevante per la rappresentazione in nota integrativa.

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti	152	54
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	8	(416)
5. Variazione delle imposte differite	(17)	(3)
6. Imposte di competenza dell'esercizio	143	(365)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	132
Aliquota ordinaria applicabile	27,5%
Onere fiscale teorico	36
Differenze temporanee	(374)
Componenti indeducibili	237
Imponibile fiscale	(5)
Onere fiscale di bilancio	0
IRAP	
Imponibile	2 834
Aliquota ordinaria applicabile	5,57%
Onere fiscale teorico	157
Variazioni per costi non deducibili	127
Variazioni per costi deducibili	(649)
Variazioni per componenti positive imponibili	419
Differenze temporanee	19
Imponibile fiscale	2 750
Onere fiscale di bilancio	153

Sezione 20 – Altre informazioni

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

Sezione 21 – Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale

21.2 Altre informazioni

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(dati in migliaia di Euro)

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) di esercizio	X	X	(10)
Altre componenti reddituali al lordo delle imposte	-	-	-
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	(10)

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E
SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA

(dati in migliaia di Euro)

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia costituisce la principale componente del modello di business della Banca e del Gruppo.

Le modalità di gestione del rischio di credito, definito come il rischio che un debitore non assolva anche solo in parte ai suoi obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi, sono conseguenti agli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione in piena autonomia e coerentemente al profilo di rischio ritenuto opportuno, esplicitati nel piano strategico pluriennale di Gruppo e nelle sue declinazioni di breve periodo.

L'attuale fase congiunturale del sistema economico/finanziario ha profondamente modificato gli scenari di riferimento interni ed esterni del mondo del credito. E' stato quindi necessario adeguarsi con efficacia (anche in prospettiva Basilea 3), attraverso una rivisitazione ed un rilancio dell'intero comparto crediti del Gruppo Carife. Per rendere operativo tale rilancio è stato istituito, fra l'altro, il programma "Credit Restart" che ha coinvolto tutte le principali strutture di Direzione Generale di Gruppo. In tale contesto è emersa la necessità di rafforzare gli obiettivi e la *mission* della Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara in ambito crediti, al fine di:

- assicurare in primis il presidio della **qualità del credito** attraverso l'adozione di strumenti e di azioni coerenti con le strategie decise dal proprio Consiglio di Amministrazione;
- contribuire alla **formazione di una cultura creditizia** di Gruppo diffusa e condivisa favorendo lo sviluppo di comportamenti omogenei;
- definire una serie di **principi cardine** nell'attività creditizia, modulati per le varie fasi del processo di concessione e gestione del credito, coniugandoli altresì con le esigenze di crescita commerciale del Gruppo.

Banca Farnese, in ottemperanza delle disposizioni di vigilanza prudenziale, si avvale per il calcolo dei requisiti patrimoniali di primo pilastro e per le tecniche di attenuazione del rischio, di metodologie semplificate (metodo Standard).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Capogruppo supervisiona il processo di gestione dei rischi di credito nel rispetto degli aspetti di conformità alla normativa di riferimento definendo le proprie linee strategiche di indirizzo, anche attraverso una specifica policy di principi poi declinata nella normativa operativa interna.

In sintonia con quanto disposto dalla Capogruppo, Banca Farnese si allinea ai principi fondamentali ed alle strategie operative, individuando le modifiche da apportare a fronte delle esigenze specifiche rivenienti dalla normativa ed organizzazione interna. Eventuali modifiche dovranno sempre essere preventivamente condivise con la Capogruppo, e successivamente recepite dal CDA.

Il modello di governance definito a presidio dei processi di gestione del credito e dei processi di controllo dei rischi di credito del Gruppo è strutturato nel rispetto delle seguenti linee guida:

- separazione tra i processi di gestione del credito ed i processi di controllo dei rischi di credito;
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo dei rischi di credito coerentemente con la struttura gerarchica del Gruppo e mediante un processo di deleghe;
- conformità dei processi di gestione e monitoraggio dei rischi di credito con le indicazioni della vigilanza prudenziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'obiettivo principale del processo di gestione dei rischi di credito è il mantenimento delle stabilità strutturale in termini sia di assorbimento di capitale complessivo, sia del livello di concentrazione del portafoglio in bonis.

L'attività gestionale è articolata in una struttura ben definita di deleghe operative e livelli di autonomia deliberativa disciplinati dal C.d.A, sulla base degli input forniti dalla Capogruppo, e regolamentati nella normativa interna (Direttiva Quadro e Manuali Operativi e di processo).

Particolare attenzione viene posta sulle attività di monitoraggio che vengono attuate su diversi livelli operativi al fine di intercettare le anomalie creditizie che rappresentano le avvisaglie di un possibile deterioramento di un credito.

In termini di sviluppo procedurale, è tuttora in corso – in collaborazione con l'outsourcer informatico Cedacri - la rivisitazione dell'intero impianto procedurale del sistema di rating (Credit Rating System) che consentirà di mettere in produzione i nuovi modelli nel corso del 2012; tale sistema, sensibilmente più performante di quello in uso, presenta inoltre le seguenti caratteristiche:

- architettura multi banca;
- modifica procedura di calcolo delle PD;
- piena parametrizzazione tabellare;
- adeguamento dei sistemi a "valle" della procedura CRS.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mantenere nel tempo l'ammissibilità dei requisiti generali e specifici richiesti a fini prudenziali per le tecniche di mitigazione del rischio (Credit Risk Mitigation, CRM), Banca Farnese, nell'ambito delle linee guida definite dalla Capogruppo, si avvale di procedure che assicurano:

- un ciclo regolare di valutazione delle garanzie reali e la strutturazione di un processo di gestione e revisione delle garanzie stesse;
- la gestione dell'attività di rivalutazione periodica, per assicurare il costante rispetto dei requisiti legali, economici ed operativi previsti dal quadro normativo.

Le principali garanzie reali ricevute a fronte dell'attività creditizia di erogazione sono quelle immobiliari e finanziarie, mentre non si utilizzano accordi di compensazione per le poste in bilancio e fuori bilancio.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La corretta rilevazione delle anomalie e delle patologie creditizie e la conseguente attività di gestione delle stesse, consente in logica di efficacia e tempestività la minimizzazione del parametro LGD istituto.

La gestione delle posizioni anomale si compone delle seguenti fasi:

- rilevazione dei fattori di anomalia nella fase di monitoraggio;
- misurazione del grado di rischio;
- valutazione delle cause e ricerca delle possibili soluzioni;
- definizione della strategia di recupero;
- eventuale classificazione a voce propria (incaglio o sofferenza).

Il coordinamento di tali attività è allocato in via prioritaria ad una struttura di direzione centrale della Capogruppo, che coordina tutte le realtà del gruppo bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incaaggi	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	5 615	5 615
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	5 998	5 998
5. Crediti verso clientela	2 858	1 911	-	152	148 756	153 677
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	2 858	1 911	-	152	160 369	165 290
Totale 31/12/2010	1 591	1 283	-	468	156 572	159 914

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche Specifiche	Esposizione Netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione Netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	5 615	-	5 615	5 615
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	5 998	-	5 998	5 998
5. Crediti verso clientela	11 311	(6 390)	4 921	149 935	(1 179)	148 756	153 677
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	11 311	(6 390)	4 921	161 548	(1 179)	160 369	165 290
Totale 31/12/2010	9 121	(5 779)	3 342	157 792	(1 220)	156 572	159 914

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi colettivi					Altre esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5 615	5 615
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5 998	5 998
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	148 756	148 756
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	-	-	-	160 369	160 369

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	10 558	X	-	10 558
Totale A	10 558	-	-	10 558
B. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	162	X	-	162
Totale B	162	-	-	162
Totale (A+B)	10 720	-	-	10 720

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
Non esposizioni per cassa verso banche deteriorata.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive
Non sono state rilevate rettifiche di valore su esposizioni creditizie verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. Esposizioni per cassa				
a) sofferenze	8 929	(6 071)	X	2 858
b) Incagli	2 226	(315)	X	1 911
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	156	(4)	X	152
e) Altre attività	150 990	X	(1 179)	149 811
Totale A	162 301	(6 390)	(1 179)	154 732
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	1 132	(125)	X	1 007
b) Altre	11 989	X	(66)	11 923
Totale B	13 121	(125)	(66)	12 930

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	6 806	1 837	-	478
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2 383	3 130	-	930
B.1 ingressi da crediti in bonis	175	1 971	-	639
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2 130	629	-	59
B.3 Altre variazioni in aumento	78	530	-	232
C. Variazioni in diminuzione	(260)	(2 741)	-	(1 252)
C.1 uscite verso crediti in bonis	-	(34)	-	(89)
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	(260)	(539)	-	(512)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(2 168)	-	(651)
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	8 929	2 226	-	156
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	5 215	554	-	10
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1 174	351	-	7
B.1 Rettifiche di valore	1 010	345	-	4
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	164	6	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	3
C. Variazioni in diminuzione	(318)	(590)	-	(13)
C.1 Riprese di valore da valutazione	(170)	(343)	-	(7)
C.2 Riprese di valore da incasso	(148)	(83)	-	-
C.3 Cancellazioni	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(164)	-	(6)
C.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	6 071	315	-	4
- di cui: esposizione cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2011
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	1 055	-	4 560	-	-	159 675	165 290
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	8 587	8 587
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	4 505	4 505
Totale 31/12/2011	-	1 055	-	4 560	-	-	172 767	178 382

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Per quanto riguarda la visione secondo il sistema di internal rating interno, è opportuno richiamare che quello a disposizione di Banca Farnese (del tutto simile a quello della Capogruppo), si basa su una scala di 8 classi di rating "in bonis" (da AAA a CC), e di 3 classi di rating "acquisite":

C+: si riferisce ai crediti scaduti (secondo la definizione di Inadempimenti Persistenti di Banca d'Italia);

C: si riferisce agli incagli (coerenti alle logiche di Banca d'Italia, già allineate alla nuova definizione di incaglio oggettivo);

D: si riferisce alle sofferenze.

Ciò premesso, la situazione relativa al 31/12/2011, relativamente all'incidenza di ogni classe di rating rispetto al totale, è richiamata nella tabella seguente che riporta dati prettamente gestionali (che quindi possono differire da quelli di natura contabile):

NDG in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2011	0,62%	8,21%	9,04%	12,42%	27,19%	13,80%	3,93%	9,04%	4,90%	4,76%	6,07%	100,00%
31.12.2010	0,69%	5,07%	10,98%	11,60%	28,26%	13,52%	5,61%	12,29%	1,08%	4,76%	6,14%	100,00%
Var.ne assoluta	-0,07%	3,14%	-1,94%	0,82%	-1,07%	0,28%	-1,67%	-3,25%	3,82%	0,00%	-0,07%	
Esposizioni per cassa e fuori bilancio in % sul Totale												
Classi di rating interni												
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C+	C	D	Totale
31.12.2011	1,18%	17,56%	9,10%	6,87%	12,78%	18,23%	4,93%	20,07%	1,58%	1,38%	6,32%	100,00%
31.12.2010	1,62%	10,09%	8,54%	5,05%	15,52%	15,78%	11,22%	24,95%	0,68%	1,66%	4,88%	100,00%
Var.ne assoluta	-0,44%	7,47%	0,56%	1,82%	-2,74%	2,45%	-6,29%	-4,88%	0,89%	-0,28%	1,44%	

In particolare, per quanto riguarda la clientela affidata con utilizzato maggiore di zero, la clientela di Banca Farnese presenta le seguenti caratteristiche:

- la classe di rating con la numerosità maggiore è la BB, con il 13% circa degli impieghi totali;
- l'incidenza complessiva dei crediti inseriti nelle classi più critiche ("CCC" e "CC") si attesta al 25% dell'utilizzato;
- la numerosità complessiva delle classi più problematiche (C e D) si attesta al 10,8% della totalità della clientela, per un'incidenza pari al 7,7% del totale delle esposizioni;
- al lordo della classe di rating "C+", il peso del numero di posizioni più problematiche risulta pari al 15,7% circa, corrispondente al 9,2% del totale delle esposizioni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sussistono Esposizioni creditizie verso banche garantite

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri Enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	108 636	170 830	3 672	1 046	-	-	-	-	-	-	-	-	94 335	269 883
- di cui deteriorate	3 731	7 905	30	289	-	-	-	-	-	-	-	-	9 278	17 502
1.2 parzialmente garantite	10 817	2 396	3 432	300	-	-	-	-	-	-	-	-	3 594	9 722
- di cui deteriorate	312	349	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	180	529
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	5 187	864	62	183	-	-	-	-	-	-	-	-	7 040	8 149
- di cui deteriorate	382	-	-	150	-	-	-	-	-	-	-	-	1 923	2 073
2.2 parzialmente garantite	625	-	325	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	325
- di cui deteriorate	625	-	325	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	325

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2 666	(5 786)	-	192	(285)	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1 100	(219)	-	811	(96)	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	99	(3)	-	53	(1)	-
A.5 Altre esposizioni	1 055	-	-	-	-	-	56	-	-	-	-	-	112 380	-	(917)	36 320	-	(262)
Totale	1 055	-	-	-	-	-	56	-	-	-	-	-	116 245	(6 008)	(917)	37 376	(382)	(262)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1 002	(125)	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	-	-	1	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7 721	-	(61)	4 202	-	(5)
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8 727	(125)	(61)	4 203	-	(5)
Totale 2011	1 055	-	-	-	-	-	56	-	-	-	-	-	124 972	(6 133)	(978)	41 579	(382)	(267)
Totale 2010	4 558	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	124 364	(5 670)	(1 117)	34 420	(484)	(180)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2 858	(6 071)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	1 911	(315)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	152	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	149 811	(1 179)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	154 732	(7 569)	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	1 002	(125)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	11 923	(66)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	12 930	(191)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	167 662	(7 760)	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2010	163 342	(7 451)	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	10 558	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	10 558	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	162	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	162	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2011	10 720	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2010	9 858	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	54 786	22 017
b) Numero	9	4

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi. Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi» (cosiddetto «valore nominale»), e non più alla effettiva «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice, dell'operazione e delle eventuali garanzie acquisite.

Le posizioni incluse nello schema "B.4", nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di "Concentrazione dei Rischi", sono contenute entro i "limiti individuali" previsti.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (VB)	rilevate parzialmente (VB)	rilevate parzialmente (intero valore)	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	2 775	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2 775	4 594
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	2 775	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2 775	4 594
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2010	4 594	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4 594	-
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	2 781						2 781
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2011	2 781	-	-	-	-	-	2 781
Totale 31/12/2010	4 610	-	-	-	-	-	4 610

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Banca Farnese non adotta modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il rischio di mercato si definisce come il rischio di subire perdite nelle posizioni in bilancio e fuori bilancio, a seguito di variazioni sfavorevoli dei fattori di mercato. Fra questi sono monitorati i tassi di interesse (che influenzano il valore delle posizioni in titoli di debito), i prezzi azionari (posizioni in titoli di capitale) e i tassi di cambio (posizioni in valuta estera).

Ai soli fini gestionali è rilevato, con la metodologia VaR, il rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione. Si rammenta che tale modello non include nel suo perimetro di analisi il rischio specifico sui titoli di debito. L'analisi è effettuata su un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi con un livello di confidenza del 99%.

Al controllo giornaliero sui limiti VaR, si è affiancato il monitoraggio dello sbilancio minus-plus dei portafogli HFT, in ottemperanza di quanto previsto dal vigente Regolamento Finanza. Tali controlli giornalieri sono stati effettuati dalla funzione Gestione Rischi.

Nel quarto trimestre del 2011 l'applicativo ERMAS è stato implementato delle funzionalità necessarie alla rilevazione del VaR di mercato; tale sviluppo consente di integrare, dal punto di vista metodologico, la rilevazione del rischio specifico per i titoli obbligazionari e azionari, al fine di monitorare il rischio di perdita connesso alla situazione dell'emittente (rischio idiosincratco).

Tale implementazione consente anche di effettuare il calcolo del VaR utilizzando curve di tasso diverse, consentendo così una maggior precisione nella determinazione dello stesso.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali.

Si definisce portafoglio di negoziazione l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari detenuti in proprio, ma in vista di una possibile negoziazione nel breve periodo, i derivati finalizzati alla loro copertura e le posizioni destinate a essere rapidamente cedute alla clientela

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

La metodologia utilizzata per la misurazione del rischio di mercato è il VaR. Il modello rileva i seguenti parametri: periodo di osservazione di un anno; intervallo di confidenza del 99%; orizzonte temporale di 10 gg. La dimensione del portafoglio di negoziazione è da considerarsi inconsistente e orientata alla presenza di titoli di debito emessi dalla Capogruppo.

Si precisa che il modello viene utilizzato esclusivamente per fini gestionali interni e non concorre al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, questi ultimi quantificati secondo la metodologia standardizzata

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2011 sono stati rilevati valori di VaR marginali, sempre in sintonia col Regolamento Finanza vigente.

1 *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	1 046	-	-	4 537	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	1 046	-	-	4 537	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1 046	-	-	4 537	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	14	2 767	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	14	2 767	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2 *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

	Italia	Quotati		Non quotati
		Lussemburgo	Altri paesi	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	5	-	-	-
- posizioni corte		-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-

3 *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*
Non sussistono modelli e altre metodologie da segnalare.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Nella gestione del rischio di tasso d'interesse la banca adotta la metodologia ALM (Asset & Liability Management) gestita dalle preposte funzioni della Capogruppo.

Si rammenta che le variazioni dei tassi d'interesse di mercato esercitano i propri effetti sui risultati economici della banca in due modi diversi:

- direttamente, per effetto delle variazioni che subiscono i flussi di interesse attivi e passivi e i valori di mercato delle attività e passività;
- indirettamente, per effetto delle variazioni che subiscono i valori negoziati.

L'analisi metodologica contempla un'analisi di simulazione e un'analisi statica, le cui peculiarità modellari sono di seguito rappresentate. Il modello di simulazione richiede che l'attività di monitoraggio dei rischi non sia limitata all'operatività in corso, ma riguardi anche i volumi di nuova produzione. Lo strumento metodologico, pur non esaminando allo stato attuale i volumi previsivi, è già stato configurato allo scopo. L'analisi di simulazione gestisce, per le poste a vista, il *decalage* dei volumi attraverso la costruzione econometrica di un portafoglio di replica, che consente di trasformare i prodotti a scadenza indeterminata in un portafoglio equivalente, con scadenze associate a istanti successivi nel tempo. La presenza del portafoglio di replica consente di eseguire in maniera più corretta l'analisi di *sensitivity* patrimoniale. Tale analisi non si avvale del modello parametrico con le misure di *duration* e convessità, ma utilizza la misura più precisa di *full evaluation*, che attualizza i flussi in base a una curva con *shock* e senza *shock*.

Il modello di statica, per contro, misura il margine di interesse, inteso come differenziale tra attività fruttifere e passività onerose e l'impatto di una variazione dei tassi di interesse sul margine stesso. Il modello si basa su alcune ipotesi:

- stabilità dei volumi: non vengono considerati gli effetti di variazione dei tassi di interesse sulla quantità dei fondi intermediati;
- l'impatto sul margine viene calcolato in regime di capitalizzazione semplice: non si considerano gli effetti legati all'eventuale reinvestimento degli interessi;
- l'analisi dell'esposizione al rischio tasso viene effettuata in un orizzonte temporale di 12 mesi, corrispondente alla durata di un esercizio economico;
- le poste a vista vengono riprezzate secondo un modello di vischiosità, che definisce con gradualità il loro adattamento temporale.

L'analisi del margine di interesse, effettuato con il modello di statica, è arricchita dall'esercizio di prove di stress, effettuate sia in ipotesi di shift paralleli della curva, sia in ipotesi di torsioni.

La loro presenza nella nostra metodologia di analisi ALM risponde sia ad esigenze gestionali, che alla richiesta della vigilanza di affinare i modelli valutativi.

L'analisi di *sensitivity* patrimoniale, anch'essa integrata dalle prove di stress, viene effettuata con il modello di simulazione, come pure l'analisi di *decalage* dei volumi intermediati e l'analisi di liquidità strutturale. Quest'ultima è gestita con un approccio differenziale attraverso la creazione di una maturity ladder strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentate i flussi di cassa in entrata ed uscita effettivi secondo i criteri individuati nella vigente policy di liquidità.

Nel corso del 2011 è stata avviata un'attività volta all'implementazione del nuovo applicativo ERMAS, che rappresenta l'evoluzione della metodologia di ALM fino ad oggi utilizzata, con algoritmi di calcolo più raffinati ed un'integrazione di funzioni quali la gestione della liquidità operativa. Attualmente tale procedura è oggetto di test da parte della Capogruppo e non sostituisce la rilevazione ALM.

B. Attività di copertura del fair value

Non sussistono operazioni della fattispecie.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di flussi finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il modello di ALM statica ha verificato l'impatto sul margine di interesse di una variazione dei tassi pari a +/- 1%. La variazione di fine anno 2011 è pari a 23,1% nell'ipotesi di variazione positiva e pari a -23,8% nell'ipotesi di variazione negativa (tassi -1%). L'impatto sul valore del patrimonio a fine anno è stato pari a – 23.000 euro, in ipotesi di shift parallelo del +2%. In ipotesi di stress, che prevedono torsioni della curva, l'impatto è stato pari a – 90.000 euro.

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	49 034	100 745	5 355	722	3 028	382	240	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3 586	2 243	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	45 448	98 502	5 355	722	3 028	382	240	-
- c/c	31 221	-	-	1	1 290	144	-	-
- altri finanziamenti	14 227	98 502	5 355	721	1 738	238	240	-
- con opzione di rimborso anticipato	1 909	91 417	4 111	528	265	200	240	-
- altri	12 318	7 085	1 244	193	1 473	38	-	-
2. Passività per cassa	78 082	31 611	4 019	2 091	19 977	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	73 678	9 285	1 150	-	-	-	-	-
- c/c	73 164	9 285	1 150	-	-	-	-	-
- altri debiti	514	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	514	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3 980	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3 980	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	424	22 326	2 869	2 091	19 977	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	424	22 326	2 869	2 091	19 977	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	37	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	36	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	37	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	37	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	37	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	2	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	114	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	114	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	112	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	112	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	112	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	13	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	13	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono utilizzati modelli interni validati.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il livello operativo della gestione in divisa rimane trascurabile.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Vedi quanto sopra riportato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	37	2	3	1	114	13
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	36	2	3	1	114	13
A.4 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie		-	-	-	-	-
B. Altre attività	2	1	1		2	1
C. Passività finanziarie	37	-	-	-	112	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	37	-	-	-	112	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	39	3	4	1	116	14
Totale passività	37				112	
Sbilancio	2	3	4	1	4	14

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non sono utilizzati modelli interni validati.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Non sussistono strumenti derivati

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia ALM consente di monitorare mensilmente la fenomenologia dell'andamento della liquidità strutturale prevista dalla vigente *policy liquidity*.

La gestione della liquidità strutturale è finalizzata a garantire la stabilità del profilo di liquidità sull'orizzonte temporale superiore a 1 mese e il raccordo con la gestione della liquidità a breve.

La liquidità strutturale è gestita con un approccio differenziale, attraverso la creazione di una *maturity ladder* strutturata su fasce temporali. In essa sono rappresentati i flussi di cassa in entrata e in uscita attesi. Tra le sue peculiarità si sottolinea la presenza della modellizzazione delle poste a vista, che sancisce sulla base della storicità, il loro tasso di decadimento temporale esplicitato nella costruzione di un portafoglio equivalente a scadenza.

Il risultato complessivo dell'analisi conduce all'individuazione di indicatori di sorveglianza che hanno come scopo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato. Tali indicatori sono utilizzabili anche in logica di pianificazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il monitoraggio delle soglie di sorveglianza previste dalla *policy liquidity* registra nel mese di dicembre 2011, un indicatore entro 3 mesi pari a 0,31 e oltre un anno pari a 1,93. Si ricorda che il livello di equilibrio è considerato pari a 95-100%.

1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	35 443	732	39	4 610	18 967	4 273	6 394	46 103	50 585	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1 041	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	4 553	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	35 443	732	39	4 610	17 926	4 273	6 394	41 550	50 585	-
- Banche	3 586	-	-	500	1 743	-	-	-	-	-
- Clientela	31 857	732	39	4 110	16 183	4 273	6 394	41 550	50 585	-
Passività per cassa	73 675	139	948	10 458	6 829	4 019	8 777	33 276	-	-
B.1 Depositi	73 654	-	-	9 000	285	1 150	3 980	1	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	3 980	-	-	-
- Clientela	73 654	-	-	9 000	285	1 150	-	1	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	6 322	2 869	4 797	33 275	-	-
B.3 Altre passività	21	139	948	1 458	222	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	3 142	-	-	-	-	-	-	-	2 562	2
capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2 562	-	-	-	-	-	-	-	2 562	2
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	2 562	1
- Posizioni corte	2 562	-	-	-	-	-	-	-	-	1
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	580	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen Giapponese

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco Svizzero

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	114	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	112	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminat a
Attività per cassa	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da personale e sistemi inadeguati od erronei, processi interni oppure da eventi esterni.

Nel corso dell'esercizio 2011, la Capogruppo ha avviato diversi progetti:

- realizzazione di un sistema di monitoraggio basato su indicatori di rischio che consentano di rilevare "a distanza" eventuali criticità nelle varie aree operative legate al credito, alla finanza e all'operatività delle filiali;
- realizzazione di un database delle perdite operative sia effettive che potenziali derivanti, per esempio, da reclami o cause legali;
- mappatura dei processi aziendali iniziando da quelli di sportello con individuazione dei punti di criticità e di rischio e delle misure di mitigazione.

Tali progetti vedranno il completamento nel corso del 2012.

Con riferimento alle disposizioni normative prudenziali, il calcolo del requisito patrimoniale inerente a tale tipologia di rischio si basa sulla metodologia del Basic Indicator Approach (BIA).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo, calcolato secondo il metodo base BIA (Basic Indicator Approach), è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi ed ammonta a 728 migliaia di euro.

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

(dati in migliaia di Euro)

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale	27 966		-
<u>Riserve di Capitale</u>			
Riserva da sovrapprezzo azioni	9 228	A, B, C	9 228
<u>Riserve di utili</u>			
Riserva Legale	65	B	65
Riserva Straordinaria	18	A, B, C	18
Transizione ai principi contabili internazionali	(52)		-
Altre Riserve	(66)		-
Utili / (Perdite) portati a nuovo	(4 132)		-
Totale	33 027		9 311

Legenda

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	27 966	27 966
2. Sovrapprezzi di emissione	9 228	9 228
3. Riserve	(4 166)	(2 266)
- di utili	-	-
a) legale	65	65
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(48)	(48)
e) acconti su dividendi	-	-
- altre	(4 183)	(2 283)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni Proprie)	-	-
6. Riserva da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(10)	(1 900)
Totale	33 018	30 762

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non sussistono riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non sussistono riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 155/91 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali"). Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- ❖ il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile di periodo al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali compresi gli avviamenti, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- ❖ il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

Le disposizioni previste dalla citata Circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza.

In base alla istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno il 8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Il patrimonio di vigilanza è il punto di riferimento su cui si basano i coefficienti prudenziali sul rischio di credito, i requisiti a fronte del rischio di mercato e le regole sulla concentrazione dei rischi (cosiddetta disciplina dei "grandi rischi").

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base (Tier 1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFR diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle immobilizzazioni immateriali e la perdita dell'esercizio in corso.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare (Tier 2) include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto delle previsioni di dubbi esiti sui crediti per rischio paese e di altri elementi negativi.

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2011 nel patrimonio di Banca Farnese non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	33 003	33 009
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	33 003	33 009
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	33 003	33 009
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza	33 003	33 009
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	33 003	33 009

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

La banca si è attenta ad avere un patrimonio idoneo a permettere lo sviluppo graduale della propria operatività e il presidio dei rischi. Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del coefficiente di solvibilità. Tale requisito, che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, si attesta a fine anno al 29,73 con un'eccedenza di 218,3 punti base rispetto alla misura minima del 8% prevista dalla normativa di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	180 109	175 469	138 083	136 028
1. Metodologia standardizzata	180 109	175 469	138 083	136 028
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			11 047	10 882
B.2 Rischi di mercato			67	12
1. Metodologia standard			67	12
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			728	707
1. Metodo base			728	707
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo			(2 960)	(2 900)
B.6 Totale requisiti prudenziali			8 881	8 701
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			111 011	108 764
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			29,730%	30,350%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			29,730%	30,350%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo del patrimonio di vigilanza e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.

I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base Y".

Con l'aggiornamento alla Circolare n. 262/2005 del 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha previsto che "nelle voci C1., C2. e C3. l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e un coefficiente pari a 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%)"

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

(dati in migliaia di Euro)

Aspetti Procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali. Banca Farnese ha identificato le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Tale normativa interna, valida fino all'1/12/2010, in funzione della Delibera Consob 17221 del 12/3/2010 è stata sostituita dalla "Procedura per Operazioni con Parti Correlate Soggetti Connessi" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Farnese il 1/12/2010.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci ed il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione 2011	
Benefici a breve termine (a)	305
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	-
Altri compensi (b)	116
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	421

(a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro ed il costo del Direttore Generale in distacco dalla Capogruppo;

(b) si riferisce ai compensi, al netto IVA, corrisposti ai componenti il collegio sindacale

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi

In particolare, essi sono costituiti da:

a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;

b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;

- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) pagamenti in azioni.

Per gli esponenti non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente della banca, né sono previsti piani di incentivazione azionaria.

Con delibera del 26/01/2010 l'assemblea ordinaria ha approvato il "Regolamento sulle politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, dei sindaci, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato" (Regolamento). Il nuovo Regolamento predisposto dalla Capogruppo ai sensi delle "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" emanate con Provvedimento del 30/03/2011 sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea ordinaria di aprile 2012.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2011 non sono state effettuate da Banca Farnese operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S p A esercita, ai sensi degli artt 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Farnese. I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2010 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

L'operatività con Cassa di Risparmio di Ferrara S p A riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Cassa di Risparmio di Ferrara S p A alle esigenze finanziarie di Banca Farnese, sia sotto forma di capitale di rischio, sia sotto forma di sottoscrizione di titoli emessi dalla banca;
- le operazioni d'impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo, in particolare l'assolvimento dell'adempimento di riserva obbligatoria avviene per il tramite della Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Cassa di Risparmio di Ferrara a favore di Banca Farnese;
- il "distacco" presso le Aziende del Gruppo, di dipendenti della Capogruppo in possesso di elevate capacità tecnico/commerciali, con lo scopo di trasmettere le logiche strategiche della Cassa oltre che con l'intento di sviluppare sinergie comuni
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi delle società del Gruppo Carife o, più in generale, l'assistenza e la consulenza. In merito si segnala che nel corso del 2011 con Carife Sei SCarl, società consortile di Gruppo cui la Capogruppo ha ceduto alcuni rami d'azienda, è stato sottoscritto un nuovo contratto di servizi di back-office relativi a funzioni di incassi e pagamenti, organizzazione e servizi generali.

Le operazioni con Cassa di Risparmio di Ferrara Spa sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Cassa di Risparmio di Ferrara.

In particolare, sono considerate parti correlate:

- Società controllante: la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S p A ;
- Imprese controllate: Banca Farnese non esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- Imprese collegate: Banca Farnese non esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;
- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo (di seguito esponenti): gli Amministratori, Sindaci e il Direttore Generale, unico dirigente con responsabilità strategiche;
- ◆ Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci e Direttore Generale, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Banca Farnese, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata esistente in Banca Farnese al 31/12/2011, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, gli esponenti della banca o della sua controllante, altre parti correlate.

	PARTI CORRELATE	TOTALE BILANCIO	INCIDENZA %
CONTROLLANTE			
Attività	10 553	177 119	5,96%
Crediti di firma	-	-	
Passività	6 528	144 102	4,53%
Proventi	365	8 753	4,17%
Oneri	645	8 763	7,36%
Azioni della Società (*)	3 529 683	5 419 697	65,13%
ESPONENTI			
Attività	48	177 119	0,03%
Crediti di firma	-	-	
Passività	968	144 102	0,67%
Proventi	10	8 753	0,12%
Oneri	291	8 763	3,28%
Azioni della Società (*)	12 968	5 419 697	0,24%
ALTRE PARTI CORRELATE			
Attività	634	177 119	0,36%
Crediti di firma	2	-	
Passività	425	144 102	0,29%
Proventi	25	8 753	0,29%
Oneri	110	8 763	1,24%
Azioni della Società (*)	63 540	5 419 697	1,17%

(*) dato puntuale

In merito a quanto previsto dal quarto comma dell'articolo 2497-bis del Codice Civile, i dati essenziali di **Bilancio dell'esercizio 2010 della Capogruppo** sono i seguenti:

importi in unità di euro

ATTIVO	31/12/2010
Immobilizzazioni	800 246 972
Disponibilità	5 430 646 818
Altre attività	243 337 004
Totale Attivo	6 474 230 794

PASSIVO	31/12/2010
Capitale	179 283 467
Riserve	259 072 482
Debiti	5 932 266 804
Altre passività	150 561 413
Utile/Perdita di esercizio	(46 953 372)
Totale passivo	6 474 230 794

CONTO ECONOMICO	31/12/2010
Interessi attivi e proventi assimilati	166 567 840
Interessi passivi e d oneri assimilati	(76 838 358)
Margine di interesse	89 729 482
Commissioni attive	63 672 952
Commissioni passive	(5 426 052)
Commissioni nette	58 246 900
Dividendi ed altri proventi	3 584 365
Risultato dell'attività di negoziazione e delle poste valutate al fair value	1 578 340
Margine di intermediazione	153 139 087
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(105 227 267)
Risultato netto della gestione finanziaria	47 911 820
Spese amministrative	(116 416 796)
Altri oneri e proventi di gestione	13 699 695
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	(5 607 857)
Costi operativi	(108 324 958)
Utile da cessione investimenti	1 635 397
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(58 777 741)
Imposte sul reddito dell'esercizio	11 824 369
Perdita dell'esercizio	(46 953 372)

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

STATO PATRIMONIALE

	Privati Consumatori	Small Businnes	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Crediti verso Banche (Voce 60)					5 998		5 998
Crediti verso Clientela (Voce 70)	34 410	29 989	43 803	44 541	934		153 677
Debiti verso Banche (Voce 10)					3 980		3 980
Debiti verso Clientela (Voce 20)	40 420	11 020	9 139	13 583	12 861	20	87 043
Titoli di circolazione (Voce 30)	41 872	1 470	1 748	2 538	60		47 687

CONTO ECONOMICO

	Privati Consumatori	Small Businnes	P.M.I	Corporate	Intermediari finanziari, banche, istituzioni	Altre	Totale
Interessi attivi (Voce 10):	1 163	1 360	1 789	1 462		471	6 245
Interessi passivi (Voce 20)	(1 501)	(169)	(214)	(368)	(1)	(601)	(2 853)
Margine Interessi (Voce 30)	(338)	1 191	1 575	1 095	(1)	(129)	3 392
Commissioni attive (Voce 40)	439	475	377	374	1	251	1 917
Commissioni passive (Voce 50)	(30)	(6)	(8)	(1)	()	(25)	(70)
Commissioni nette (Voce 60)	409	469	369	372	1	227	1.847

I dati esposti provengono dalle strutture interne della Capogruppo deputate al Controllo di Gestione. Per quanto attiene allo schema secondario, si precisa che la Banca opera prevalentemente sul territorio nazionale.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39 E DELL'ARTICOLO 116 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

Agli Azionisti di
Banca Farnese SpA

1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, di Banca Farnese SpA chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori di Banca Farnese SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 12 aprile 2011.

3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Banca Farnese SpA al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca Farnese SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guancella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it

- 4 Come più ampiamente indicato nella relazione degli amministratori e richiamato nella nota integrativa, in seguito all'operazione di ristrutturazione di gruppo deliberata da Cassa di Risparmio di Ferrara SpA in data 28 febbraio 2012, è previsto che Banca Farnese SpA, nel corso dell'esercizio 2012, qualora nel frattempo non intervengano modifiche nella sua struttura di controllo, venga fusa per incorporazione nella Capogruppo. Gli amministratori hanno redatto il bilancio nella prospettiva di continuità operativa della Banca, in considerazione da un lato, delle possibili alternative all'integrazione e, dall'altro, delle tempistiche dell'iter per l'eventuale incorporazione.

Inoltre, gli amministratori, come richiesto dalla legge, hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento: il nostro giudizio sul bilancio di Banca Farnese SpA non si estende a tali dati.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori di Banca Farnese SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 1 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Farnese SpA al 31 dicembre 2011.

Milano, 30 marzo 2012

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

ALLEGATI AL BILANCIO

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il bilancio di Banca Farnese Spa è sottoposto a revisione contabile a cura della PricewaterhouseCoopers Spa cui, conformemente al D.Lgs. 39/2010, è stato conferito incarico per il novennio 2011-2019 dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2011. Parte delle attività di revisione dell'esercizio sono state svolte dalla società Deloitte & Touche Spa a cui, per gli esercizi 2008-2009-2010, è stato dato incarico di revisione dall'assemblea dei Soci del 23 aprile 2008.

La tabella sottostante riporta, ai sensi dell'Art 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 Regolamento Emittenti, il dettaglio dei compensi corrisposti nell'esercizio 2011:

Tipologia Servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
<i>Revisione contabile:</i>			
Revisione contabile bilancio d'esercizio	Deloitte & Touche Spa	Banca Farnese Spa	15
	PricewaterhouseCoopers Spa	Banca Farnese Spa	9
Revisione contabile limitata prospetti contabili semestrali	PricewaterhouseCoopers Spa	Banca Farnese Spa	5
Controlli contabili trimestrali	Deloitte & Touche Spa	Banca Farnese Spa	3
<i>Servizi di attestazione:</i>			
Verifica aggregati Fondo Nazionale di Garanzia	Deloitte & Touche Spa	Banca Farnese Spa	3
<i>Altri servizi:</i>			
Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali	Deloitte & Touche Spa	Banca Farnese Spa	2

Gli importi indicati sono riferibili agli onorari corrisposti al netto Iva e non includono i rimborsi spese contrattualmente pattuiti ed il rimborso del contributo di vigilanza quando dovuto.